

Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica

وزارة التعليم العالي و البحث العلمي

Università di Algeri 2

جامعة الجزائر 2

Abou El Kacem Saâdallah

أبو القاسم سعد الله



Facoltà delle Lingue Straniere

Dipartimento di Tedesco, Spagnolo e Italiano

Tesi di Master II

Tema :

Tabù e fantasmi in *Filumena Marturano* 1946 di Eduardo De Filippo e *Matrimonio all'italiana* 1964 di Vittorio De Sica.

Presentato da :

CHAFAI Baya

DJOUADI Amel

Membri della commissione

CHAOUKI Hamid

SMAILI Amar

Relatore :

Prof. MAASOUM Abdellah

Anno accademico : 2021/2022.

Ringraziamenti

Ci sentiamo in dovere di dedicare questo spazio a chi, con dedizione e pazienza, ha contribuito alla realizzazione di questo elaborato in cui senza il quale questo lavoro di tesi non esisterebbe nemmeno.

Un particolare ringraziamento va al nostro relatore il professore MAASOUM Abdellah, che ci ha seguito, con la sua infinita disponibilità e il suo grande soccorso fin dalla scelta dell'argomento, in cui è stato sempre pronto a darci le giuste indicazioni in ogni fase della realizzazione dell'elaborato. Grazie a Lei che abbiamo accresciuto le nostre conoscenze e le nostre competenze.

Un sincero grazie al professore CHAOUKI Hamid per i suoi preziosi consigli e per averci fornito il materiale scientifico e le referenze necessarie che senza di lui non li avremo avuto .

Grazie anche ai membri della commissione di aver trovato il tempo e lo sforzo per leggere questo lavoro di ricerca.

Non possiamo non ringraziare tutti i professori di lingua italiana dell'università di algeri 2 che ci hanno insegnato durante cinque anni di percorso universitario, senza dimenticare di ringraziare tutti le nostre colleghe d'italiano che abbiamo avuto l'onore di conoscerli.

Grazie di cuore a tutti quanti.

Dediche

Dedico questo lavoro

Alla mia cara collega e amica Baya, sono molto contenta di finire questo lungo percorso con i suoi momenti belli e brutti con lei.

A mio padre e mia madre che mi hanno dato l'opportunità di studiare, senza di voi non ho potuto fare niente.

A mio marito che mi ha sempre incoraggiato a continuare i miei studi superiori.

A tutta la famiglia Djoudi e la famiglia Laib che mi hanno sempre incoraggiato a sognare di più e ad aspirare di più per un futuro sempre luminoso.

Alla fine, dedico il mio lavoro a tutti le mie colleghe di classe, Baya, Aziza, Ouafa, Hanane, Souad, Doua, Manel, roukaya e Naima con i quali ho guadagnato la loro amicizia in cui abbiamo passato dei molti belli momenti insieme, ed ho avuto l'onore di conoscerli e studiare con loro per cinque anni consecutivi.

Dediche

Dedico questo lavoro

In primis alla mia cara collega che si è diventata poi mia amica, DJOUDI Amel, con cui ho condiviso l'intero percorso universitario. È grazie a lei che ho superato i momenti più difficili. Senza i suoi consigli, non ce l'avrei mai fatta.

A mia madre, mio padre, mio fratello e mia zia che mi hanno dato il loro supporto morale, senza loro non sarei mai potuto arrivare fin qui. Grazie per esserci sempre stati soprattutto nei momenti di sconforto.

Alla mia amica e collega HADAB Aziza Yasmine chi è stata sempre al mio fianco e mi ha supportato in tutto ciò che ho dovuto affrontare nella vita, e chi ha saputo ascoltarmi in silenzio in tantissime volte.

Alla fine dedico questo elaborato alle mie colleghe di classe per avermi sempre incoraggiato fin dall'inizio del percorso universitario.

Riassunto in italiano

Il presente elaborato ha lo scopo di fare uno studio letterario sui vari problemi sociali e morali che la società italiana conobbe nel secondo dopoguerra attraverso uno dei più importanti drammaturghi che contribuì con le proprie opere in tal senso, Eduardo de Filippo.

Il fulcro dell'argomento ruota attorno a come questi fenomeni sono rappresentati nel teatro italiano in generale ed eduardiano (dal nome dello scrittore Eduardo de Filippo) in particolare attraverso le sue opere teatrali più importanti, ovvero "*Filumena Marturano*", in cui lo scrittore ha toccato diversi temi delicati a più livelli sociali, morali e anche economici, tra i quali i più importanti sono i tabù abitualmente praticati nella società, come la prostituzione, il tradimento e le relazioni proibite, che a loro volta portano a figli illegittimi.

A tal proposito, Eduardo de Filippo ha presentato la sua opera, mettendo in luce questa amara realtà nella sua voglia di cambiamento e trovando soluzioni positive per eliminare questi tabù.

Le sue opere non si limitarono solamente al teatro, ma, grazie alla sua grande fama, si estese anche al cinema, dove fu prodotta una versione cinematografica della sua commedia sotto il nome "*Matrimonio all'italiana*" realizzata da Vittorio De Sica, su cui si basa questa ricerca oltre alla pièce teatrale.

Alla fine possiamo dire che lo scrittore Eduardo de Filippo seppe davvero disegnare e rappresentare la realtà attraverso il teatro e il cinema insieme per via delle sue opere rimaste immortali e ben radicate nella storia fino ai giorni nostri.

Riassunto in arabo

ملخص

يتمثل موضوع هذه الأطروحة في دراسة أدبية حول مختلف المشاكل الاجتماعية والأخلاقية التي عرفها المجتمع الإيطالي في فترة ما بعد الحرب العالمية الثانية من خلال أحد أهم الكتاب المسرحيين الذين ساهموا بأعمالهم في هذا الصدد ألا وهو إدواردو دي فيليبيو.

يتمحور صلب الموضوع حول كيفية تمثيل وتصوير تلك الظواهر في المسرح الإيطالي عامةً و إدواردو دي (نسبة للكاتب إدواردو دي فيليبيو) خاصةً و هذا من خلال أحد أبرز أعماله المسرحية "فيلومينا مارتورانو" والتي تُطَرِّق فيها الكاتب إلى عدة مواضيع حساسة منها إجتماعية، أخلاقية وحتى اقتصادية أهمها المحرمات التي أصبحت تمارس بشكل عادي في المجتمع مثل الدعارة، الخيانة و العلاقات غير الشرعية و التي بدورها تؤدي إلى الأولاد غير الشرعيين، حيث أصبحت معظم هذه الظواهر بمثابة عمل وممارسة من أجل تغيير الواقع المعاش والهروب من مخلفات الحرب التي دمرت جميع ميادين الحياة خاصة المرأة التي كانت مهمشة في تلك الفترة.

في هذا الصدد، قام إدواردو دي فيليبيو بتأليف و عرض مسرحيته مسلطاً الأضواء على هذا الواقع المرر رغبةً منه في التغيير وفي إيجاد حلول إيجابية للقضاء على هذه المحرمات و الألفات الاجتماعية. ولم تقتصر أعماله على المسرح فقط بل إمتدت بفضل شهرته الكبيرة لتشمل أيضا السينما حيث تم إنتاج نسخة سينمائية لمسرحيته تحت اسم "زواج على الطريقة الإيطالية" و التي تم التطرق إليها في هذا العمل بجانب المسرحية أيضا.

و في الأخير يمكننا القول أن الكاتب إدواردو دي فيليبيو إستطاع حقاً رسم وتمثيل الواقع من خلال المسرح والسينما معاً لما قدمه من أعمال ضلت خالدة و راسخة في التاريخ ليومنا هذا.

Riassunto in francese

Résumé

Le présent travail vise à faire une étude littéraire sur les différents problèmes sociaux et moraux que la société italienne a connus après la Seconde Guerre mondiale à travers l'un des dramaturges les plus importants qui ont contribué ses œuvres dans ce sens, Eduardo de Filippo.

L'accent du sujet tourne autour de la façon dont ces phénomènes sont représentés dans le théâtre italien en général et édouardien (du nom de l'écrivain Eduardo de Filippo) en particulier à travers ses œuvres théâtrales les plus importantes, à savoir "Filumena Marturano", dans laquelle l'écrivain a abordé diverses questions délicates à divers niveaux sociaux, moraux et même économiques, parmi lesquels les plus importants sont les tabous habituellement pratiqués dans la société, tels que la prostitution, la trahison et les relations interdites, qui à leur tour conduisent à des enfants illégitimes.

À cet égard, Eduardo de Filippo a présenté son travail, soulignant cette réalité amère dans son désir de changement et trouvant des solutions positives pour éliminer ces tabous.

Ses œuvres ne se limitaient pas seulement au théâtre, mais, grâce à sa grande renommée, s'étendaient également au cinéma, où une version cinématographique de sa comédie fut produite sous le nom de "Matrimonio all'italiana" réalisée par Vittorio De Sica, sur laquelle cette recherche s'appuie en plus de la pièce théâtrale.

En fin de compte, nous pouvons dire que l'écrivain Eduardo de Filippo a vraiment su dessiner et représenter la réalité à travers le théâtre et le cinéma ensemble grâce à ses œuvres qui sont restées immortelles et bien ancrées dans l'histoire jusqu'à nos jours.

Indice

Ringraziamenti	ii
Dediche	iii
Dediche	iv
Riassunto in italiano	v
Riassunto in arabo	vi
Riassunto in francese	vii
Indice	viii
Introduzione	01
PARTE TEORICA	
Capitolo primo : Eduardo De Filippo : vita e teatro	06
Premessa	07
I.1. Biografia	07
I.1.1 I primi passi nel mondo del teatro	07
I.1.2 Il teatro Uморistico <i>De Filippo</i> e la collaborazione con Pirandello.....	09
I.1.3 Eduardo nel mondo del cinema	09
I.2 Il teatro italiano del novecento	10
I.2.1 Il teatro italiano del primo novecento	11
I.2.2 Il teatro italiano del secondo novecento	12
I.3 Il teatro di Eduardo De Filippo	13
I.4 Le opere teatrali di Eduardo De Filippo	17
I.4.1 Natale in casa Cupiello	17
I.4.1.1 La trama	17
I.4.2 Napoli milionaria	18
I.4.2.1 La trama	19
Conclusione	20
Capitolo secondo : L'opera storica di Filumena Marturano 1946	21

Premessa	22
II.1 Biografia dell'opera	22
II.2 La trama	23
II.3 Analisi dell'opera	26
II.3.1 Analisi dei personaggi	26
II.3.2 Analisi della trama	29
Conclusione	31
PARTE PRATICA	
Capitolo terzo : Filumena nel cinema	33
Premessa	34
III.1 Origini del cinema	34
III.2 Il cinema italiano moderno del dopoguerra	35
III.3 Il neorealismo del cinema italiano moderno	36
III.4 Scheda di Vittorio De Sica	37
III.5 Scheda tecnica del film Matrimonio all'italiana 1964	38
III.6 Matrimonio all'italiana 1964	39
III.6.1 Riassunto del film	39
III.6.2 Analisi discorsiva del film Matrimonio all'italiana 1964	41
III.6.3 Analisi semiologica del film Matrimonio all'italiana 1964	41
III.6.4 Analisi del discorso	42
III.7 Analisi dei personaggi del film matrimonio all'italiana 1964	54
III.8 Le tematiche trattate dal film Matrimonio all'italiana 1964	56
Conclusione	58
Capitolo quarto : Confronto tra Filumena Marturano 1946 e Matrimonio all'italiana 1964	59
Premessa	60
IV.1 Punti di divergenza	60
IV.1.1 Differenze nel contenuto	60
IV.1.2 Differenze dovute al genere artistico	61

IV.1.3 Differenze nei personaggi	63
IV.1.4 Differenze linguistiche	65
IV.1.5 Altre differenze	65
IV.2 Punti di convergenza	65
Conclusione	67
Conclusioni	68
Bibliografia	71
Sitografia	73
Filmografia	76

INTRODUZIONE

Introduzione

Sin dall'inizio della storia, l'uomo ha sempre cercato strumenti e modi per esprimere il suo stato d'animo, i suoi sentimenti e le sue opinioni e i suoi pareri, e così è nata l'idea dell'*arte*, in cui nelle sue varie forme viene considerato come un linguaggio per portare alla luce esperienze, emozioni ed idee da parte dell'artista ad un vasto pubblico. Tra le fondamentali forme artistiche troviamo il teatro che è una delle arti espressive della prosa che l'uomo ha inventato fin dall'antichità, poiché nessuna delle civiltà precedenti era esente da quest'arte che fu legato nei suoi primi inizi ai riti religiosi che venivano eseguiti dall'uomo primitivo, è poi cresciuto e si è sviluppato nel corso dei secoli fino a diventare un mezzo importante in armonia con tutte le questioni della società, socialmente, economicamente, politicamente, religiosamente e culturalmente, perciò il teatro è stato dedicato a trasmettere la realtà nelle sue forme più varie e per questo viene soprannominato "*lo specchio della vita*". Si può citare qui il famoso detto di Victor Hugo :

*"Il teatro non è il paese della realtà : ci sono alberi di cartone, palazzi di tela, un cielo di cartapesta, diamanti di vetro, oro di carta stagnola, il rosso sulla guancia, un sole che esce da sotto terra. Ma è il paese del vero : ci sono cuori umani dietro le quinte, cuori umani nella sala, cuori umani sul palco."*¹

Insomma, il teatro fin dagli inizi è sempre stato legato alla vita reale rappresentata sul palcoscenico sia in modo comico che tragico e viene sempre associato al contesto storico e sociale che esso trasmette.

Infatti, uno dei temi fondamentali di cui si appare molto spesso il bisogno di parlare è quello dei tabù discussi attraverso il teatro e in particolare il teatro italiano del novecento, è viene precisato questo periodo perché proprio in questo periodo storico che questi tabù hanno avuto una massima diffusione ed apparizione nella società italiana di quel periodo e come si è cambiata a causa di essi. Questi tabù non sono esaminati solamente in campo teatrale, ma prendono il loro posto anche in campo

¹ Caramagna. F., 2015, *Frase, citazioni e aforismi sul teatro*. <https://aforisticamente.com/frasi-citazioni-e-aforismi-sul-teatro/?amp=1>

cinematografico. Il cinema è anche un'altra forma delle forme artistiche diverse, ma non è così lontano dal teatro perché quest'ultimo viene considerato il padre del cinema e la fonte di ispirazione per la sua invenzione, ma anche fonte di ispirazione per i suoi film in cui vengono spesso presi testi teatrali come soggetto di partenza per film come si è il caso del nostro presente elaborato intitolato " *Tabù e fantasmi in Filumena Marturano 1946 di Eduardo De Filippo e Matrimonio all'italiana 1964 di Vittorio De Sica*" in cui il film viene ispirato dall'opera teatrale.

Il nostro lavoro prende in esame due opere di genere diverso e da autori diversi: La pièce teatrale *Filumena Marturano* e la sua versione cinematografica il film *Matrimonio all'italiana*, attraverso le quali tenteremo di mettere in scena le fondamentali tabù che hanno portato alla decadenza dei morali della società italiana in quel periodo e le loro cause fondamentali che le hanno provocato ed il cambiamento che si è successo a causa di essi.

Nella società italiana del dopoguerra, con un desiderio incerto di una ricostruzione necessaria in un paese quasi totalmente distrutto, il popolo soffre da una situazione sociale ed economica molto dura a causa della disoccupazione e tante altre cause che hanno influenzato in modo negativo la società italiana e i suoi valori, ed i più colpiti da questi aspetti negativi erano soprattutto le donne che hanno sofferto nei confronti della società, dell'alta borghesia e soprattutto nei confronti dell'uomo stesso.

La presente tesi si cerca di mettere in evidenza i tabù come vengono creati nella società italiana e la causa della sofferenza della donna nel periodo del dopoguerra e il loro effetto sulla famiglia. Per una tale analisi e ricerca abbiamo posto una serie di domande :

- Come vengono affrontati i tabù da parte degli uomini di teatro dell'era novecentesca ?

-Come sono rappresentati i tabù e i fantasmi sia nel teatro di Eduardo che nel cinema italiano ?

-Perché una tale rappresentazione ?

Le ipotesi che vengono supposte per sostenere questa problematica sono le seguenti :
In primo luogo supponiamo che il presente lavoro si basa sulle opere già citate che

offrono un forte esempio per comprendere al meglio la situazione sociale e morale della società italiana di quel periodo, e più precisamente la situazione della donna nel periodo del dopoguerra, menzionando in modo generale il suo effetto sulla famiglia attraverso la drammaturgia eduardiana. Supponiamo anche che la guerra era la causa principale di questa sofferenza sociale ed economica e di questo cambiamento morale.

L'obiettivo fondamentale della nostra ricerca è quello di analizzare le entrambi opere di Eduardo De Filippo e di Vittorio De Sica sulle quali si basa il presente elaborato, analizzando anche i personaggi di ognuna di loro e parlando delle tematiche trattate in esse ed infine comparando tra le due opere.

Il presente elaborato è suddiviso in due parti : La prima parte teorica comprende due capitoli.

Il primo capitolo intitolato "*Il teatro italiano novecentesco*", tratta in modo generale il teatro italiano del novecento con un piccolo riferimento ai suoi maggiori esponenti quali Dario Fo e Luigi Pirandello, trattando il loro teatro, le sue caratteristiche e le sue novità. In seguito tratteremo la vita di Eduardo De Filippo chi è uno tra le maggiori esponenti in questo periodo, i suoi premi inizi nel teatro, fino ad ottenere una fama internazionale e costruire una carriera impressionante, parlando anche il suo teatro e citando le fondamentali tematiche che ha affrontato e le sue opere più famose.

Nel secondo capitolo intitolato "*L'opera storica di Filumena Marturano 1946*" metteremo in evidenza la biografia dell'opera, poi se va a riassumerla ed analizzarla mettendo in scena il messaggio che essa trasmette e il simbolo di ogni personaggio.

La seconda parte, invece, pratica viene suddivisa in altri due capitoli.

Nel primo capitolo intitolato "*Filumena va al cinema*" facciamo un piccolo riferimento al cinema, trattando le sue origine e mettendo in risalto il cinema italiano del dopoguerra fino ad arrivare a trattare la scheda del grandi regista del secolo Vittorio De Sica, analizzando anche la sua opera cinematografica "*Matrimonio all'italiana 1964*" che prende ispirazione della pièce teatrale *Filumena Marturano 1946*, analizzando la sua trama, i suoi personaggi e le sue tematiche trattate.

Nel secondo capitolo intitolato "*Confronto tra Filumena Marturano 1946 e Matrimonio all'italiana 1964*" si va a paragonare tra le due opere su cui si basa questo

presente elaborato, comparando l'una con l'altra da diversi punti di vista per estrarre i punti di divergenza che esistono tra loro e i punti in comuni che esse condividono.

Capitolo I :
EDUARDO DE FILIPPO : VITA
E TEATRO

Premessa

In questo capitolo puntiamo il dito sulla biografia di Eduardo De Filippo, la storia del teatro italiano in generale e con particolare riferimento al teatro novecentesco le opere teatrali di Eduardo De Filippo, le domande che si pongono sono le seguenti :

- 1- Chi è Eduardo De Filippo ?
- 2- Dov'è nato ?
- 3- Quali sono le opere teatrali di Eduardo De Filippo ?
- 4- Quali sono le caratteristiche del suo teatro ?
- 5- Quali sono gli autori teatrali che hanno influenzato la sua esperienza teatrale e perché ?
- 6- Come era il teatro italiano nel periodo novecentesco ?

A queste domande diamo una risposta in questo capitolo.

1- Biografia

Eduardo De Filippo, fu un autore, attore, regista e drammaturgo italiano, nato il 24 maggio 1900 a Napoli da una relazione amorosa illegittima tra Eduardo Scarpetta e Luisa De Filippo. Eduardo non era l'unico figlio illegittimo di questa relazione, ma aveva due fratelli, la sorella Titina nata nel 1898 e il fratello Giuseppe soprannominato "Peppino" nato nel 1903.

1-1 I primi passi nel mondo del teatro

Fin dall'infanzia, Eduardo vive in una situazione familiare molto complessa perché sua madre era la nipote della legittima moglie di Scarpetta, ma questo fatto non era un ostacolo per non avere una buona relazione con suo padre ch'è stato a sua volta un famosissimo commediografo e attore teatrale, che da quando suo figlio è stato bambino l'ha portato sempre con sé al teatro, e a man mano questo fatto ha instillato in Eduardo l'amore e la passione per il teatro in età giovanissima (di solito quattro anni), in cui debutta per la prima volta sul palcoscenico come giapponese in un'operetta teatrale scritta da suo padre intitolata *La Gheisha*.²

² Chaouki H., 2021, *Eduardo De Filippo ed il conflitto di generazioni nel teatro del dopoguerra in Napoli milionaria! 1945, La paura numero uno 1950 e Mia famiglia 1955*. Algeri : Università di Algeri 2 Abou el Kacem Saâd Allah.

Nel corso degli anni, Eduardo continua il suo lavoro presso la compagnia di suo padre prendendo piccole parti, fino al 1911 quando ha avuto il suo primo ruolo come protagonista giocando il personaggio *Peppeniello* sempre in un'opera scritta da Scarpetta detta *Miseria e nobiltà*.

All'età di undici anni, egli viene messo nel collegio *Chierchia* di Napoli per la scarsa propensione degli studi, ma non l'ha aiutato a nulla perché due anni dopo ha interrotto i suoi studi. Per non abbandonare la sua istruzione in maniera definitiva, suo padre l'ha costretto a leggere e ricopiare testi teatrali per oltre due ore al giorno. A questo proposito Eduardo dice :

*“Eduardo Scarpetta, mi regalò una scrivania per invogliarmi a ricopiare testi teatrali, a dieci pagine al giorno. Così fu che copiando commedie, farse e tragedie, a poco a poco, copia oggi e copia domani, finii per capire il taglio d'una scena, il ritmo dei dialoghi, la durata giusta per un atto unico, per due, per tre atti.”*³

Dopo aver migliorato la sua esperienza teatrale, Eduardo entra all'età di 14 anni nella compagnia teatrale di suo fratellastro Vincenzo Scarpetta di cui rimane membro per circa otto anni, in cui gli ha offerto la possibilità di assimilare ulteriori esperienze recitative.

Nel 1920 viene chiamato alle armi a Roma per fare il suo dovere nazionale senza dimenticare però la sua passione per il teatro, dedicando il suo tempo libero lì a scrivere e fare teatro in cui scrive il suo primo atto unico *Farmacia di turno* (1921).

Dopo il servizio militare Eduardo entra nella compagnia di Francesco Corbinci in cui fa per la prima volta una regia impegnata. Nel 1922 egli ha scritto la sua prima opera in tre atti *Uomo e galantuomo* che ha ottenuto un successo straordinario, e rientra un anno dopo con Peppino nella compagnia di suo fratellastro e conosce

³ Tristano, A.A., (2014). Eduardo il grande, Eduardo il cattivo, Eduardo il dittatore, Eduardo il maestro, Eduardo l'invidioso, Eduardo il generoso, Eduardo gelo e cuore.
<https://www.cinquantamila.it/storyTellerArticolo.php?storyId=0000002291933>

l'americana Dorothy Pennington che diventa poi sua moglie, lasciando però dopo la compagnia di Vincenzo Scarpetta a causa dell'interesse verso altre compagnie teatrali.

1-2 Il Teatro Uморistico *De Filippo* e la collaborazione con Pirandello

Dopo numerose rappresentazioni che hanno avuto un successo strepito, viene nella mente di Eduardo di realizzare il sogno dei tre fratelli d'arte di recitare assieme in una compagnia tutta loro, raccogliendo l'adesione dei fratelli, forma nel 1931 la compagnia del Teatro Uморistico *I De Filippo*, in cui debuttano insieme la commedia *Chi è cchiù felice è me?*, l'opera che ha portato al suo autore una critica più seria e qualificata da parte dei grandi esponenti del teatro come Luigi Pirandello che ha deciso di collaborare con Eduardo scrivendo insieme *L'abito nuovo* (1935).

Man mano la compagnia capeggiata da Eduardo ottiene un successo senza pari grazie alla rappresentazione di opere in tutta l'Italia quali *Sik Sik* (1929), *Ditegli sempre di sì*(1927) e *Natale in casa Cupiello* (1945).

Dopo la morte della madre nel 1944, la relazione tra Eduardo e Peppino viene a deteriorarsi a causa di qualche problema e la compagnia viene sciolta. Dopo un periodo forma la propria compagnia teatrale intitolata semplicemente *Il Teatro di Eduardo* che è famosa per i suoi capolavori quali *Napoli Milionaria* (1945), *Questi fantasmi* (1945) e *Filumena Marturano* (1946).

1-3 Eduardo nel mondo del cinema

Dopo l'esperienza teatrale, Eduardo inizia una carriera cinematografica in cui porta tante delle sue opere teatrali al cinema tra cui citiamo *Assunta spinta*, *Filumena Marturano*, *Fantasmi a Roma* ...con la partecipazione di grandi autori e attrici, senza abbandonare però il teatro, continuando a scrivere nuove opere come *Il cilindro* (1965), *Il contratto* (1967) e *Il monumento* (1971).

Dopo, egli inizia una collaborazione con la « Rai TV » per presentare al pubblico quattro commedie di Eduardo Scarpetta, come una maniera di rendere omaggio al suo primo maestro d'arte.

Durante la sua varia carriera artistica, l'autore-attore-regista napoletano ottiene tanti riconoscimenti ufficiali tra cui :

- Nel 1977 una *Laurea honoris causa in lettere* è stata conferita a lui dall'Università di Birmingham.

- ❑ Nel 1980 riceve un'altra *Laurea honoris causa in lettere* dall'Università degli studi di Roma La "Sapienza".
- ❑ È stato proposto per il Premio Nobel per la letteratura.
- ❑ Nel 1981 a Palazzo Madama, la repubblica italiana nomina il grande drammaturgo "*Senatore a vita*" per i suoi meriti e i suoi successi di autore-attore-regista.

A proposito della nomina presidenziale, Eduardo non la considera solamente un onore per lui, ma la considera un'altra responsabilità posta sulle sue spalle dicendo :

" Non che io consideri questa nomina puramente onorifica, anzi, a me piacciono le responsabilità e non le ho mai rifiutate quando mi è sembrato giusto prendermele ".⁴

Due anni dopo la nomina, il figlio d'arte muore il 31 ottobre 1984 a Roma all'età di 84 anni a causa di un blocco renale, lasciando dietro di sé un'enorme eredità artistica che ha fatto tutto per realizzarla, come ha detto nel suo ultimo discorso :

" [...] è stata tutta una vita di sacrifici e di gelo !Così si fa il teatro. Così ho fatto !Ma il cuore ha tremato sempre tutte le sere ! E l'ho pagato, anche stasera mi batte il cuore e continuerà a battere anche quando si sarà fermato ".⁵

2- Il teatro italiano del novecento

Nel periodo a cavallo la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento, il teatro italiano si assiste ad un grande cambiamento in tutti i suoi livelli, e viene caratterizzato dalla moltitudine dei tentativi per produrre una nuova letteratura teatrale che si è caratterizzata da una notevole vivacità rispetto a quella dell'ottocento, sia per la natura delle opere prodotte, sia per la qualità degli attori che hanno operato in questo periodo, portando nuove idee, nuove caratteristiche ed una nuova drammaturgia.

⁴ Billi L., 2014, *I pensieri di Protagora*. <https://www.ipensieridiprotagora.com/2014/10/?m=1>

⁵ Mazzone C., 2020, *Eduardo: È stata tutta una vita di sacrifici e di gelo*. <https://www.google.com/amp/s/www.ottopagine.it/amp/204772/eduardo-e-stata-tutta-una-vita-di-sacrifici-e-di-gelo.shtml>

Infatti, il teatro novecentesco si basa sulla realtà sociale e politica vissuta in quel periodo, mettendo in scena tanti problemi quali il problema dell'identità dell'attore che prima viene nascosta a causa dell'uso delle maschere ; e tra i maggiori esponenti italiani che hanno trattato queste tematiche e hanno risolto questi problemi citiamo Luigi Pirandello e Dario Fo, che possiamo classificarli in due periodi diversi :

2-1 Il teatro italiano del primo novecento

Nel periodo del primo novecento troviamo Luigi Pirandello, nato il 1867 , fu autore, attore regista, drammaturgo e capocomico siciliano, uno tra i maestri del teatro italiano di suo tempo, dando l'avvio alla sua carriera teatrale negli ultimi anni dell'ottocento fino alla sua morte, anche se ha avuto il suo primo contatto con il teatro in età giovanissima.

Il suo teatro è stato considerato una rivoluzione epocale che segna il passaggio dal teatro ottocentesco al teatro novecentesco, portando una rinnovata tecnica che ha dato l'avvio a molto di quello che è venuto dopo in campo teatrale e letterario.

Attraverso il suo teatro detto « *teatro dello specchio* » egli tra tantissimi problemi che hanno sempre esistito in campo teatrale, tratta il problema della maschera che nasconde la vera identità dell'attore sul palcoscenico e la considera come una barriera che limita la propria libertà di recitazione e di improvvisazione, tratta anche la crisi dei valori morali nella società vissuta nel periodo del primo novecento, trasmette la vita e la verità nuda così come è nella realtà, amara, difficile e senza maschere per cui il pubblico sente di essere di fronte ad uno specchio .

Infatti, Pirandello nella sua carriera non si accontenta solo del teatro, ma lo estese ad altri generi letterari quali la poesia, i romanzi, le novelle, i saggi critici ... Ma l'essenza del presente lavoro è ovviamente la sua produzione teatrale che contiene più di 40 opere che hanno contribuito al rinnovamento del teatro, e si può dividere il suo teatro in quattro fasi principali :

1. *Il teatro siciliano* : le opere prodotte in questa fase sono ambientati nella Sicilia e scritti in dialetto siciliano perché secondo Pirandello il dialetto siciliano è più vivo che la lingua italiana. Le opere più famose di questa fase sono *La morsa* (1910), *Lumi di Sicilia* (1914) e *Liolà* (1916).

2. *Il teatro del grottesco/umoristico* : in cui Pirandello mette in scena in modo umoristico situazioni di vita di tutti i giorni, approfondendo i temi della maschera e della trappola con opere come *Il piacere dell'onestà* (1917), *Il giuoco delle parti* (1918) e *La signora Morli, una e due* (1920).
3. *Il teatro nel teatro/metateatro* : in cui Pirandello produce la trilogia del teatro nel teatro che contiene *Sei personaggi in cerca d'autore* (1921); *Ciascuno a suo modo* (1924), e *Questa sera si recita a soggetto* (1930). In questa fase, Pirandello svolge attraverso il teatro una riflessione sul teatro, e al centro dell'opera c'è il disagio del teatro. Si dà l'esempio dell'opera *Sei personaggi in cerca d'autore* 1921 che si parla di sei personaggi che giungono in un teatro e chiedono alla compagnia presenta li di raccontare la loro storia rappresentandola su forma di un'opera teatrale. Per quanto riguarda la seconda delle opere citate, si riporta una vicenda di attori che stanno rappresentare un'opera ispirata da una vera storia, i cui veri protagonisti si assistono allo spettacolo insieme al pubblico ; mentre l'ultima opera che fa parte di questa trilogia, ovvero *Questa sera si recita a soggetto*, racconta un conflitto tra attori e regista. Concludendo, si può notare che questa fase si concentra sulla mess'in scena dei diversi rapporti teatrali e di svelare la finzione nella rappresentazione teatrale.
4. *Il teatro del mito* :che viene rappresentato a sua volta con un'altra trilogia che contiene *La nuova colonia* (1928), *Lazzaro* (1929) ed *I giganti della montagna* (1930), in cui Pirandello racconta attraverso di essa vicende irreali ed inventate con tematiche psic-analitiche per liberare l'uomo dalle repressioni morali e sociali.

Nel 1936, l'autore-attore-regista siciliano muore all'età di 69 anni, rimanendo però un punto di studio e ricerca da parte degli amanti del teatro fino ai giorni nostri.⁶

2-2 Il teatro italiano del secondo novecento

Per quanto riguarda il secondo novecento troviamo Dario Fo, che fu autore, attore, regista e capocomico italiano nato il 1926 e morto il 2016. È uno delle figure più conosciute e apprezzate, in cui inizia la sua carriera in età giovanissima con la sua

⁶ Ivi, p 10-12.

prima pièce teatrale *Il dito nell'occhio* (1953). Dopo il suo matrimonio con Franca Rame, Fondano insieme una compagnia detta *Il teatro di Dario Fo-Franca Rame*, in cui affrontano diversi attualità sociali e politiche e producendo un gran numero di opere come *Il mistero buffo*(1969) e *Non si paga* (1973). Nel 1959 inizia una collaborazione con il gruppo statale "La Rai" televisiva e poi con "La Rai" radiofonica, mettendo in scena diversi problemi di varia natura, e nel 19 creano insieme un gruppo teatrale detto *La nuova scena* in cui rappresentano tanti spettacoli che affrontano diversi problemi di attualità.

Durante la sua lunga carriera che è stata piena di successi, Dario Fo è stato sempre accompagnato da sua moglie il cui pesante contributo in molti opere di Fo è innegabile, in cui Dario Fo l'ha confermato nel suo elogio alla moglie, durante la sua funerale nel 2013 dicendo :

*" Franca ed io abbiamo quasi sempre scritto i testi del nostro teatro insieme. Io mi prendevo l'onore di mettere giù la trama, la illustravo; lei proponeva della varianti :spesso le recitavo a momento [...] Franca è stata l'autrice di alcuni testi, come per esempio "Parliamo di donne", che furono stese da lei completamente a mia insaputa [...] pochi lo sanno ma la gran parte degli spettacoli che trattavano questioni prettamente femminili è stata Franca ad averli scritti, elaborati. "*⁷

Infine, si può dire che il ventesimo secolo ne ha conosciuti molti altri quali Dario Fo e Luigi Pirandello che l'abbiamo trattato grazie alla loro fama internazionale e il loro vario teatro che ha contribuito al rinnovamento del teatro italiano, senza dimenticare però il teatro eduardiano che in seguito sarà trattato.

3- Il teatro di Eduardo De Filippo

Come abbiamo visto in precedenza, la storia del teatro italiano novecentesco contiene numerosi nomi illustri quale De Filippo che è l'essenza di questo presente elaborato, un gigante del teatro napoletano contemporaneo e tra i massimi

⁷ Divisione La Repubblica, 2013, *Funerali Rame, Dario Fo recita per Franca*.
<https://www.google.com/amp/s/amp-video.repubblica.it/amp/dossier/e-morta-franca-rame/funerali-rame-dario-fo-recita-per-franca/130191/128707>

rappresentanti della drammaturgia popolare, che quest'ultima continua ad essere molto amata dal pubblico anche dopo trent'anni sua morte.

Infatti, si tratta di oltre mezzo secolo di teatro, che copre un arco di tempo vastissimo, dal 1920, data del suo primo atto unico *Farmacia di turno*, al 1973, anno della composizione di *Gli esami non finiscono mai*, l'ultima grande pièce, vero e proprio testamento della sua carriera d'autore. Eduardo, durante la sua lunghissima carriera, ha sempre scritto opere su misura prima per *I De Filippo* poi per la sua compagnia e per se stesso.

Le sue commedie riflettono varie tradizioni sociali e politiche vissute da lui stesso come la prima guerra mondiale, il fascismo, la seconda guerra mondiale e Il primo ed Il secondo dopoguerra, ed insomma vengono ambientate maggiormente nella sua città natale Napoli, protagonista del suo teatro che viene spesso considerata da sua parte il palcoscenico ideale per le sue opere che sono scritte in dialetto napoletano, e che hanno lo scopo di guarire i sentimenti di delusione e di infelicità del pubblico causati dalla guerra e dalla vita dura, usando uno stile comico per raccontare storie tragiche che sono destinate a tutte le classi sociali. Inoltre, l'uso del comico è stato un essenziale elemento che attraverso di esso egli ha raccontato le tragedie e le sofferenze vissute dal popolo in quel periodo, da un lato per far ridere il pubblico che va a teatro per divertirsi, e dall'altro per spingerlo a pensare in queste condizioni e provare a migliorarle invece di ignorarle.

Insomma, la superstizione, i fantasmi, la magia, la famiglia, il conflitto di generazioni, l'incomunicabilità, l'ingiustizia e la corruzione morale sono tutte le tematiche trattate nel teatro eduardiano che spaziano su cinquant'anni di storia, ma i temi fondamentali sono :

Lo scontro di generazioni : è uno delle tematiche più trattate da parte dell'autore-attore-regista napoletano in cui parla di un conflitto sempre esistito tra i membri della stessa famiglia, e viene rappresentato tra padre/figlio, moglie/marito, uomo/donna, presente/passato ...ecc, in cui troviamo uno con mentalità classica e vecchia e l'altro con mentalità moderna che guarda con fiducia ad un futuro sempre meglio di quello che è già passato.

La famiglia : Eduardo s'interessa molto al tema della famiglia che è tra i temi più trattati nella storia del teatro intera. La famiglia è al centro del teatro eduardiano in quanto è luogo di comunicazione e di fiducia in cui viene trattata in tante sue opere, da *Così è se vi pare a Natale in casa Cupiello* e *Gli esami non finiscono mai*, il figlio d'arte mette in evidenza i legami che intercorrono tra i membri di una famiglia, parlando dell'incomunicabilità, l'infelicità, la tristezza e la gelosia tra i diversi membri e che hanno sempre caratterizzato queste relazioni in modo implicito e che sono causati dalla guerra che ha distrutto tutto soprattutto su livello morale, non solo la società ma particolarmente la donna, citiamo a questo proposito una delle opere più belle di De Filippo che è *Filumena Marturano* (1956), una vera interpretazione della vita complessa della donna nel secondo dopoguerra. Ma il tema della famiglia è sicuramente molto vasto e viene rappresentato in vari modi in ciascuna opera eduardiana come chiarisce Bisicchia nel suo libro già citato, in cui dice :

"La famiglia del primo dopoguerra, che ricerca la composizione nella visione fanciullesca di Luca, il quale non si accorge, attratto dalla simbologia del presepe, del dramma che gli si svolge attorno e del fallimento a cui i familiari vanno incontro.

La famiglia del secondo dopoguerra, della Napoli milionaria, tutta attenta ad accumulare ricchezza col contrabbando o con l'usura, mentre i componenti vanno allo sfascio, attratti dal facile guadagno e da ambizioni sbagliate. Si tratta di un nucleo sul quale si può ancora intervenire per salvarne il salvabile e spetterà a Gennaro ricomporre i pezzi distrutti.

*La famiglia come inferno, come lotta disperata, come frattura ancora ricomponibile in *Filumena Marturano* o come scontro di generazioni, di mentalità, di facili modernismi e di sbagli grossolani (*Mia famiglia*) o infine come abbandono, rottura definitiva, morte (*Gli esami non finiscono mai*)".⁸*

⁸ Bisicchia A., 1982, *Invito alla lettura di Eduardo*. Milano, Mursia editore.

La magia e la pazzia : Nel suo teatro Eduardo ha fatto uso dei giochi, della magia e della pazzia per denunciare l'errore e l'ingiustizia usando il comico, visto che egli è un maestro del comico. Secondo Eduardo, non è possibile mantenere il silenzio verso l'ingiustizia e le situazioni di vita difficili che erano diffuse in quel periodo, è necessaria la denuncia, prima per combattere quest'ingiustizia, e poi per sensibilizzare e consapevolizzare il popolo della situazione che stanno vivendo e cioè per spingere la gente a pensare in queste situazioni usando il sorriso, perchè la maggior parte del popolo accettano e convivono con essa senza un minimo tentativo di cambiarla ed infine migliorarla, e quindi Eduardo ricorre in questo caso all'uso dei giochi, della pazzia e della magia.

L'ingiustizia e la corruzione morale : un altro tema trattato dell'autore-attore-regista è quello dell'ingiustizia, in cui si schiera contro l'ingiustizia della classe borghese diffondendo anche le classe più umili che devono subire la giustizia del potere, all'contrato dei borghesi che causano con il loro potere le guerre e di conseguenza la miseria, la morte, la distruzione e le difficoltà seguendo la legge del più forte sul più debole e spogliandosi dalla loro umanità, in cui denuncia Eduardo che questo fatto spinge il cittadino a creare le sue leggi per ottenere la sua giustizia personale che il potere non l'ha dato. A proposito dell'ingiustizia, Bisicchia nel suo libro *Invito alla lettura di Eduardo* dà esempio di alcuni personaggi eduardiani che subiscono in modo continuo delle ingiustizie dicendo:

"Tutti i personaggi eduardiani subiscono continuamente delle ingiustizie ; alcuni come De Pretore Vincenzo busano addirittura al Padreterno ; altri ricorrono all'uomo simbolo di un loro riscatto, quale il sindaco del Rione Sanità ; altri ancora scelgono il gesto più appariscente, dopo anni di silenzi interne disapprovazioni : il monumento, come accusa all'insensibilità e alla corruzione di una determinata classe dirigente".⁹

⁹ Ivi, p.127-128.

Accanto all'ingiustizia, Eduardo tratta anche il tema della **corruzione** con le sue due forme : la corruzione causata dalla guerra tramite l'opera *Napoli milionaria*, e l'altra che è corruzione causata da persone che pensano solo al proprio profitto ed interesse, ma è sempre presente nei personaggi eduardiani una sorta di speranza che domani sarà sempre meglio di quello che è già passato e sono caratterizzati anche della fede nella famiglia che è rappresentata come una fonte di sicurezza.

Infine, risulta chiaro che il teatro eduardiano è sempre stato un percorso pieno di successo grazie soprattutto alla quotidianità dei suoi temi che hanno reso sempre attuale e sempre rivoluzionario il teatro di Eduardo.

4- Le opere teatrali di Eduardo De Filippo

È comune che Eduardo De Filippo è stato uno tra i drammaturghi più rari del teatro italiano del novecento a riassumere in sé stessi tre figure, quella dell'autore, dell'attore e del regista, e questo fatto è probabilmente tra le cause fondamentali che hanno dato alle opere eduardiane una tale varietà, ricchezza e successo.

Infatti, durante circa ottant'anni di teatro, Eduardo ha scritto più di 40 opere che l'ha raccolto in vita in due cantate : la *Cantata dei giorni pari* che comprende 17 pièce teatrali scritti nel periodo a cavallo il 1920 e il 1942, e la *Cantata dei giorni dispari* che contiene 21 testi scritti tra il 1945 e il 1973, le più famose fra di esse da ogni cantata citiamo *Natale in casa Cupiello* 1931 e *Napoli milionaria* 1945, che offrono l'esempio migliore che si può dare per mostrare il genio del figlio d'arte e per comprendere al meglio la sua drammaturgia.

4-1 *Natale in casa Cupiello*

È un'opera tragicomica tra le più famose di Eduardo De Filippo, scritta nel 1931 con un atto unico (il secondo attuale) ma poi si susseguono alcune modifiche aggiungendo due altri atti per diventare come è oggi con tre atti nel 1943. L'opera eduardiana appartiene alla prima cantata intitolata *Cantata dei giorni pari*, scritta in dialetto napoletano ed affronta il tema dell'incomunicabilità tra i membri della stessa famiglia.

4-1-1 La trama

La vicenda si svolge nella casa di Luca Cupiello, protagonista dell'opera durante i preparativi per il Santo Natale. La famiglia di Luca è composta dalla moglie Concetta

che sa tutto ciò che accade nella famiglia, al contrario di suo marito che viene sempre tenuto all'oscuro, la figlia Ninuccia che è sposata con un uomo ricco chiamato Nicolo ma in realtà lei è innamorata di Vittorio, e il figlio Tommasino, un nullafacente e ladro che spesso ruba da suo zio Pasquale. Quindi, nella vigilia del Natale la famiglia ha invitato Ninuccia e suo marito per trascorrere il pranzo della vigilia con loro. Nel frattempo, Tommasino porta con sé a casa suo amico Vittorio, inconsapevole che è l'amante della sorella e lo invita a passare la vigilia con la famiglia, ma Concetta consapevole della sua relazione segreta con Ninuccia, prova tutto per farlo andare ma senza nessun risultato.

Gli eventi si susseguono e Nicolino scopre il tradimento della moglie, e quando arrivano a casa conosce Vittorio immediatamente. La situazione viene a deteriorarsi e Concetta cerca in tutti i modi di mantenere la calma ma alla fine Luca scopre il segreto della relazione che è stato scioccante per lui e gli viene un infarto. Dopo il deterioramento della salute di Luca, è costretto a rimanere a letto circondato dalla famiglia e dai vicini, e nel frattempo chiama Nicolino per riconciliarsi con sua figlia per il bene di Ninuccia, ma Nicolino mette molto tempo ad arrivare e Luca annesso dalla malattia scambia suo genero per Vittorio e fa riconciliare i due amanti sotto gli occhi di Nicolino.

Alla fine la scena si conclude con la morte di Luca.

Concludendo, si può dire che *Natale in casa Cupiello* rappresenta un'opposizione fra il protagonista capofamiglia e gli altri membri della famiglia che è posta al centro di una rappresentazione esemplare della realtà, con la presenza di altre opposizioni secondarie che trasmettono il senso di una famiglia disgregata e soffocata dai conflitti interni e soffre dall'incomunicabilità tra i suoi membri.

4-2 Napoli milionaria

È la prima opera della raccolta *Cantata dei giorni dispari* scritta e rappresentata da Eduardo De Filippo per la prima volta nel 1945, in cui affronta il tema della situazione sociale e soprattutto morale del popolo italiano nel secondo dopoguerra, si tratta anche di un conflitto di generazioni tra passato/presente, padre/figlio, moglie/marito, che sono tutti causati dalla guerra. Partendo da questo cambiamento nei temi, si può considerare *Napoli milionaria* come punto di cambiamento nel teatro eduardiano.

4-2-1 La trama

Il primo atto si svolge a Napoli durante il secondo anno della guerra nel 1942 intorno alla famiglia Jovine che è composta dal capofamiglia Gennaro Jovine, un uomo di cinquant'anni che ha partecipato alla prima guerra mondiale ed ha assistito alla seconda e che disapprova tutti i traffici illeciti ; Amalia, la moglie di Gennaro, una donna di trentot'anni di carattere forte e consapevole dagli affari presso il mercato nero ; Amedeo, il giovane figlio di venticinque anni che è molto simpatico e furbo ma fisicamente molto debole ; e la figlia Maria Rosaria che è una bellissima ragazza che ha dimenticato i suoi principi seguendo le sue amiche Teresa e Margherita, pedendo in seguito il suo onore ; ed infine c'è Rituccia, la bambina malata più piccola membro della famiglia.

Quindi, la famiglia soffre da una crisi economica, e per sopravvivere Amalia decide di organizzare una borsa nera vendendo generi alimentari con caro prezzo. Un giorno, e all'improvviso, arrivano la polizia per fare un controllo e Gennaro deve fingersi morto sul letto per evitare l'arresto della moglie. Il secondo e terzo atto si svolgono durante il secondo dopoguerra in cui inizia la scena con l'arresto di Gennaro da parte dei tedeschi durante un rastrellamento. Quando finalmente Gennaro esce dal carcere trova una famiglia tutta diversa da quella che ha lasciato : Amedeo diventa un ladro, Amalia continua nella sua attività illecita, Maria Rosaria è stata abbandonata incinta da un soldato americano e Rituccia è gravemente ammalata. Nel frattempo, un loro vicino gli dà la medicina che può guarire Rituccia senza alcun motivo ulteriore.

Alla fine rituccia guarisce, Amedeo torna a lavorare onestamente, Maria Rosaria decide di restare con suo bambino nella famiglia ed infine Amalia decide di interrompere i suoi affari illeciti e la famiglia ha potuto uscire dallo sconvolgimento morale causato dalla guerra.

Infine, *Napoli milionaria* è l'opera storica eduardiana che trasmette la tragedia che colpisce un luogo-campione della dissoluzione morale e della distruzione materiale e questo fatto ha spinto Eduardo a scriverla, e questo lo conferma l'autore stesso dicendo :

"Poche settimane dopo la liberazione mi affacciai al balcone della mia casa di Parco Grifeo a Napoli, e detti uno sguardo al panorama di questa città martoriata: allora mi venne in mente in embrione la commedia Napoli milionaria e la scrissi tutta d'un fiato, come un lungo articolo sulla guerra e le sue deleterie conseguenze".¹⁰

Conclusione

Arrivando alla fine del capitolo, si può dire che il teatro italiano novecentesco ha avuto un grande risveglio dopo secoli di imitazione, e ciò è dovuto a diversi scrittori e drammaturghi che hanno dato impulso al teatro italiano, e qui va menzionato in particolare il teatro napoletano, che contiene nella sua lista nomi di tanti drammaturghi di fama mondiale con lode, che hanno presentato la loro arte con creatività e hanno cercato di rappresentare la verità sul palcoscenico, quale Eduardo Di Filippo, che ha dedicato la sua vita al teatro e all'arte sollevando temi che interessano tutti gli italiani e non solamente gli interessati al teatro, in cui le sue opere rimangono fino ad oggi saldamente radicate nella storia.

¹⁰ Ajello M, 2020, *Adda passà 'a nuttata di Eduardo De Filippo al tempo del coronavirus*.
https://www.google.com/amp/s/www.ilmessaggero.it/AMP/italia/coronavirus_eduardo_de_filippo_adda_passa_nuttata-5120735.html

Capitolo II :

L'OPERA STORICA DI

FILUMENA MARTURANO 1946.

Premessa

In questo secondo capitolo tratteremo in primo luogo l'opera teatrale eduardiana *Filumena Marturano* 1946 e il suo contesto storico-sociale, un piccolo riassunto della sua trama e infine analizzando quest'ultima, mettendo in considerazione i temi trattati. Quindi le domande che si trovano risposta nel seguito capitolo sono :

- 1- Quando e dove viene rappresentata l'opera per la prima volta e da chi ?
- 2- A chi si è scritta ?
- 3- Che cos'è il messaggio che Eduardo De Filippo vuole trasmettere attraverso quest'opera ?
- 4- Cosa simboleggiano i personaggi presenti nella commedia ?
- 5- Quali sono i temi trattati in generale ?

1- Biografia dell'opera

Filumena Marturano è un'opera tragi-comica di 3 atti scritta in fretta (in solamente dodici giorni) da Eduardo De Filippo nell'immediato dopoguerra. La commedia viene rappresentata per la prima volta dalla compagnia teatrale "*I De Filippo*" nel novembre del 1946 al teatro *Politeama* di Napoli, e viene messa nella raccolta "*Cantata dei giorni dispari*".

Filumena Marturano è una tra le opere più famose dell'autore partenopeo ed è considerata la sua amata tra tutte le sue opere come racconta Eduardo : "*Filumena è la più cara delle mie creature*". Grazie al meraviglioso successo di quest'opera eduardiana, è diventata una delle pièce teatrali più rappresentate all'estero con più di cinquanta rappresentazioni nei più grandi teatri del mondo, e viene tradotta in tanti lingue ed inoltre viene realizzata da parte di alcuni grandissimi registi quali Franco Zeffirelli e Laurence Olivier .

Grazie alla sua diffusione in tutta Italia, la commedia ha potuto ottenere anche numerose versioni cinematografiche, le più famose tra quali ricordiamo quella del 1951 per la regia dello stesso autore Eduardo, e la seconda del 1964 che è molto famosa intitolata *Matrimonio all'italiana* realizzata dal famosissimo regista Vittorio De Sica.

L'opera viene dedicata alla sorella di Eduardo, Titina De Filippo che ha interpretato il ruolo della protagonista nell'unica opera eduardiana che ha una figura femminile come protagonista dopo aver quasi sempre giocato ruoli secondari. Questa commedia rimane indimenticabile nel teatro contemporaneo perché mette in risalto non solo la storia di una donna tipica di quel periodo, ma tratta anche diversi argomenti della realtà come l'immoralità, la povertà, la miseria, l'ingiustizia morale e sociale, l'illegittimità ed infine la maternità.

La commedia ha come protagonisti due personaggi che sono Filumena Marturano interpretata da Titina De Filippo, e Domenico Soriano interpretato da Eduardo De Filippo, ed esistono ovviamente altri personaggi secondari : Rosalia che è la confidente di Filumena, interpretata da Tina Pica ; Alfredo Amoroso che è un ocucchierello, interpretato da Giovanni Amato ; Diana che è la fidanzata di Domenico, interpretata da Elena Altieri ; La cameriera Lucia interpretata da Carla Gispo ; Umberto il figlio di Filumena che studia, interpretato da Camillo Bonanni ; Riccardo il commerciante e anche figlio di Filumena, interpretato da Aldo Landi ; Michele, l'ultimo figlio di Filumena ed è un operaio, interpretato da Giacomo Furia ; La sarta Teresina interpretata da Vittoria Crispo ; L'avvocato Nocella interpretato da Piero Ragucci.

2- La trama

La storia dell'opera si apre con uno flashback in cui quasi tutte le vicende della commedia si svolgono prima dell'inizio della commedia e vengono poi recuperate tramite la memoria dei personaggi.

Il primo atto si apre con una scena ,per non dire altro, molto unica, con le urla di Don Domenico Soriano che ha appena scoperto di essere truffato :

*"Domenico (Schiaffeggiandosi ripetutamente con veemenza ed esasperazione)
Pazzo, pazzo, pazzo! Ciento vote, mille volte! "¹¹*

È Filumena a truffarlo e tutti gli altri insieme al medico e al prete, fingendo in fin di vita per costringerlo a sposarla sul letto di morte con il consiglio del prete :

"[...] Sposatela in extremis, povera donna, è l'unico suo desiderio; perfezionate questo vincolo con la benedizione del Signore".¹²

Subito dopo la partenza del prete Filumena si è alzata dal letto in buona salute dicendo che stanno ora marito e moglie e confessando che ha tre figli che li ha cresciuti in modo segreto rubando dai suoi soldi, e che ha fatto tutta questa allegoria per poter dirgli che sono fratelli e dargli un cognome comune, e non un qualsiasi cognome ma proprio il cognome *Soriano* per cui possono avere una vita normale come tutti gli altri figli e per cui possono sapere l'identità della loro madre. Dopo aver sentito queste parole, Don Mimì esce fuori di casa arrabbiato mantenendo in mente la decisione di fare tutto per annullare il matrimonio dicendo :

"Addó stive! (È esasperato, offensivo, Alfredo ritorna recando la giacca, Domenico gliela strappa di mano e la indossa, dicendogli) Tu, dimane, vaie a chiammà l'avvocato mio, 'o saie?... (Alfredo fa cenno di sì col capo). E parlammo, Filume'!"¹³

E così conclude il primo atto.

Il secondo atto inizia con l'entrata di Domenico che è appena ritornato a casa dopo aver trascorso una lunga notte per strada, e riceve la visita della sua amata Diana accompagnata dall'avvocato. quest'ultimo gli conferma che si può annullare il matrimonio facilmente perché egli è stato truffato. Quando Filumena sente questa notizia capisce l'inutilità di quello che ha fatto a ferma i documenti dell'annullamento

¹¹De Filippo E., a cura di Barsotti A., 2005, *Cantata dei giorni dispari, Vol. I. Torino : Einaudi.*

¹² Ivi, p 201.

¹³ Ivi, p 213.

del matrimonio ma senza cambiare la sua decisione di rivelare la propria identità ai suoi figli. Nel frattempo, arrivano i tre figli a casa Soriano con la voglia di sapere perchè Filumena gli ha invitato a casa sua e cosa li collega loro tre : il primo dei figli è un ragioniere-scrittore che ha passato tutta la sua vita studiando per diventare così ben istruito ; il secondo è un commerciante di camicie, bello e molto attraente ; e il terzo e l'ultimo è un idraulico il più tranquillo dei tre e ha dei figli. Con la presenza dell'avvocato e di Domenico, Filumena racconta ai suoi figli la propria storia e dopo aver conosciuto la verità ,il primo e l'ultimo prendono la loro mamma tra le braccia, mentre il secondo non ha potuto accettare quello che ha sentito ed è scappata via dallo shock.

Tuttavia, Filumena decide di lasciare casa Soriano e si trasferisce poi alla casa di suo figlio, ma prima di andare chiede ai suoi figli di aspettarla fuori per dirle qualcosa a Don Domenico, e gli confessa che uno dei tre è proprio figlio suo, e gli fa ricordare di quella notte tra tante altre, ma quella è molto speciale per lei, quella notte quando l'ha data un biglietto di cento lire prima di andare via e glielo mostra davanti a sé. Dopo aver visto e ricordato quel biglietto di quella notte, Domenico inizia a crederla e la chiede subito chi è suo figlio tra i tre ma Filumena rifiuta di confessare dicendo :

" 'E figlie so' ffiglie ... e so' tutte eguale ... "14

Prima di uscire, Filumena gli dà il biglietto ma strappa l'estremità che riporta la data affermando :

" 'E figlie nun se pàvano! "15

E così finisce il secondo atto.

Con l'apertura del sipario all'inizio del terzo atto sembra tutto cambiato : tutto è preparato in casa Soriano per il matrimonio di Filumena e Domenico che ha finalmente capito che per stare accanto al suo figlio, deve sposare Filumena ed essere padre a tutti i tre figli. Nel frattempo, prima di finire la cerimonia nuziale e dire il

¹⁴ Ivi, p 248.

¹⁵ Ivi, p 235.

"Sì", Don Domenico chiede ai tre figli di chiamarlo papà ma i fratelli rifiutano con molto piacere la sua richiesta affermando che non sono ancora pronti. Torna poi a Filumena e la chiede ancora una volta chi è suo figlio tra i tre come un ultimo tentativo per sapere l'identità di suo figlio perché egli non riesce più a dormire la notte pensando a suo figlio, ma lei risponde di no e lo chiede di pensare ancora un'altra volta prima di sposarla.

Dopo un buon momento di riflessione Domenico accetta il parere di Filumena e chiama i figli per farli sapere della sua decisione, e la sorpresa : i figli gli rivolgono dicendo *Papà*. Il nuovo padre fa sopraffatto dalla gioia e del piacere di sentire questa parola per la prima volta e celebrano il matrimonio tutti insieme. Alla fine i figli vanno via e rimangono i due amanti a condividere una bottiglia di spumante, e Filumena inizia a piangere per la prima volta dalla forte emozione dicendo :

"Filumena (felice) Dummi', sto chiagnenno... Quant'è bello chiàgnere...

Domenico (stringendola teneramente a sé) È niente... è niente. He curruto... he curruto... te si mmissa appaura...si' caduta... te si' aizata... te si' arranfecata... he pensato, e 'o ppenzà stanca... Mo nun he 'a correre cchiù, non he 'a penzà cchiù... riposate!... (Ritorna al tavolo per bere, ancora, un sorso di vino) È figlie so' ffiglie... E so' tutte eguale... Hai ragione, Filume' hai ragione tu! ... (e tracanna il suo vino, mentre cala la tela)."¹⁶

A questo punto cala il sipario segnalando la fine.

3- Analisi dell'opera

3-1 Analisi dei personaggi

Come abbiamo già detto, i protagonisti di quest'opera sono Filumena Marturano e Domenico Soriano, una coppia che dopo una lunga relazione ventennale, hanno

¹⁶ Ivi, p 248.

finalmente realizzato il valore del loro amore e hanno sposato per unire la loro famiglia sparpagliata.

Filumena Marturano è uno tra i tanti personaggi più importanti nella drammaturgia eduardiana in quanto è l'unica donna protagonista nell'intero teatro eduardiano che ha conosciuto sempre la dominanza della figura maschile.

Insomma, Filumena è una donna che acquisisce più figure, le più importanti sono la figura della forte donna che ha superato tutti gli ostacoli, e la figura della madre che ha fatto tutto per i suoi figli.

In primo luogo, Filumena è una prostituta di umili origini che sta in relazione fuori matrimonio con Domenico Soriano, un ricco borghese che l'ha amato pazzamente e che ha sopportato tutto da sua parte. Ma Filumena non ha conosciuto la sofferenza solamente accanto a Don Mimì, ma fin da bambina lei soffre dalla povertà, dalla fame e dalla miseria come lei racconta :

" Filumena (risoluta) E chi si' tu, ca me vuó mpedi 'e dicere [...] Me site figlie! E io so' Filumena Marturano, e nun aggio bisogno 'e parlà ! [...] Ma 'e fino a quando tenevo diciassett'anne, si. (Pausa). Avvoca', 'e ssapite chilli vascie... (Marca la parola) I bassi... A San Giuvanniello, a 'e Virgene, a Furcella, 'e Tribunale, 'o Pallunetto! Nite, affummecate... addó 'a stagione nun se respira p' 'o calore pecché 'a gente è assaie, e 'a vvierno 'o friddo fa sbattere 'e diente... Addó nun ce sta luce manco a mieziurno... Io parlo napoletano, scusate... Dove non c'è luce nemmeno a mezzogiorno... Chin' 'e ggente! Addó è meglio 'o friddo c' 'o calore... dint' a nu vascio 'e chille, 'o vico San Liborio, ce stev'io c' 'a famiglia mia. Quant'èramo ? Na folla! Io 'a famiglia mia nun saccio che fine ha fatto. Nun 'o vvoglio sapé. Nun m' 'o rricordo! ... Sempre ch' 'e ffaccie avutate, sempre in urto ll'uno cu' ll'alto... Ce coricàvemo senza di': "Bonanotte!". Ce scetàvemo senza di': "Bongiorno!" ... Una parola bbona, me ricordo ca m' 'a dicette pàtemo... e quando m' 'arricordo tremmo mo pe' tanno...tenevo tridece anne. Me dicette: "Te staie facenno grossa, e cca' nun ce sta che magnà, 'o ssaje?" E 'o calore!... 'A notte, quando se chiudeva 'a porta, nun se puteva respirà. 'A sera ce mettévemo attuorno 'a tavula... Unu piatto gruosso e nun

saccio quanta furchette. Forse nun era overo, ma ogni vota ca' mettevo 'a furchetta dint' 'o piatto, me sentevo 'e guardà. Pareva comme si m' 'avesse arrubbato, chellu magna' !.....Tenevo diciassett'anne. Passàveno 'e ssignurine vestite bbene, cu' belli scarpe, e io 'e guardavo... Passàveno sott 'o braccio d' 'e fidanzate. Na sera ncuntraie na cumpagna d' 'a mia, che manco 'a cunuscette talmente steva vestuta bbona...

Forse, allora, me pareva cchiù bello tutte cose... Me dicette (sillabando):"Così...così...così..." Nun durmette tutt' 'a notte...[...] Teneva ll'uocchie chin' 'e lagreme... 'A casa mia nun ce turnaie cchiù! (Quasi gridando) Nun ll'aggio accise 'e figlie! 'A famiglia... 'a famiglia! Venticinc'anne ce aggio penzato! (Ai giovanotti) E v'aggio crisciuto, v'aggio fatto uommene, aggio arrubbato a isso (mostra Domenico) pe' ve' crescere! " ¹⁷

La sofferenza non si smette qui, ma anche in adolescenza e in vecchiaia Filumena ha subito una grande sofferenza al fianco di Dummi che l'ha trattato come una serva, e un'ingiustizia morale e sociale da parte della società per fare la prostituta. È vero che questa donna è meschina, ma non non è stata mai debole perché ha sempre lottato contro una vita dura e contro una società ingiusta che sono state per lei la causa principale per fare la prostituta per sopravvivere, e questo lo conferma Mignone in un suo articolo nella rivista *Critica Sociale* :

" La protagonista prostituitasi per povertà, sostiene una lotta strenua, contro una società che la vuole ostracizzare, per far valere i propri diritti umani non elemosinando la nostra solidarietà e tanto meno la nostra commiserazione, ma ergendosi al di sopra del sentimentalismo facile, denunciando con indignazione l'ingiustizia, l'ipocrisia, l'egoismo, e affermando la propria inattaccabile dignità."

18

In secondo luogo, c'è la figura della madre che Filumena l'ha rappresentato fortemente parlando con la voce del cuore e facendo grandi sacrifici per i suoi figli

¹⁷ Ivi, p 232-233.

¹⁸ Mignone M., (1974). Il teatro di Eduardo De Filippo. In *Critica Sociale*. Volume 1, n°10, 123.

che l'ha cresciuto in modo segreto sfruttando dal suo sfruttatore per offrirli una vita bella rispetto a sua vita in cui dice :

« *Filumena (imperterrita) T'aggio arrubbato! Te vennevo 'e vestite, 'e scarpe! E nun te ne si' maie accorto! Chill'aniello c' 'o brillante, t' 'o ricuorde? Te dicette ca ll'avevo perduto: m' o' vennette. Cu' 'e denare tuoie, aggio crisciuto 'e figlie mieie. »¹⁹*

Ma anche dopo l'ha cresciuto, ha pensato di come offrirgli un cognome comune che si può dargli una vita rispettata con tutti i loro diritti, e così ha ingannato l'uomo con cui convive da più di venti anni, fingendosi al punto di morire per cui lui decide di sposarla *in extremis* e darla il cognome Soriano che a sua volta lo passa ai suoi figli.

Quindi, si può dire che Filumena è una donna molto eccezionale che ha fatto tutto per il sacro della sua famiglia e soprattutto per unire questa famiglia che per lei è stata prima solamente un sogno che ha potuto poi realizzarlo sposando il suo amante e unendo i suoi figli sotto un unico cognome, dando vita alla *famiglia Soriano*.

Dall'altra parte, il protagonista di quest'opera, Domenico Soriano, un ricco commerciante borghese di cinquant'anni di età, però molto arrogante ed ingenuo, sta in relazione amorosa da circa venticinque anni con Filumena Marturano, ma senza avere mai l'intenzione di sposarla. Le nobili origini di Soriano e la sua grande fortuna ed arroganza l'hanno sempre spinto a trattare Filumena proprio come una schiava e sfruttarla mettendola al capo delle sue attività commerciali per gestirli al suo posto, per avere lui la fortuna di continuare la sua vita facendo viaggi ed incontrando altre donne. Ma, dopo l'inganno fatto da Filumena, Domenico l'arrogante che è abituato a comandare grazie al potere dei soldi, si sente di essere tradito e irrispettoso ma alla fine riconosce il valore dell'amore e della famiglia.

3-2 Analisi della trama

¹⁹ De Filippo E., *op cit*, p 205.

In quest'opera eduardiana, Eduardo De Filippo non vuole raccontare la storia di una forte donna che ha affrontato tutti gli ostacoli, ma la sua finalità è molto più di questa semplice rappresentazione.

Tramite *Filumena Marturano* l'autore-attore-regista napoletano vuole trasmettere un fondamentale messaggio su quello che la società italiana sta vivendo in quel periodo, simboleggiando l'Italia che è appena uscita dalla guerra, distrutta in tutti i livelli con il personaggio dell'ex prostituta che ha fatto tutto per unire i tre figli sotto un unico cognome e un'unica madre. Tutti questi sforzi compiuti da Filumena vanno letti come un appello per ricostruire il paese soprattutto in livello culturale, civile e sociale, ed abbandonando tutto quello che è immorale ereditato dal periodo bellico. Questo appello alla ricostruzione può essere effettuato solamente attraverso la fiducia e la solidarietà sociale e interpersonale reciproca che la guerra è stata la causa principale a perderle.

Tuttavia, l'autore partenopeo vuole insistere a vedere la realtà delle conseguenze della guerra sia mondiale che civile che l'Italia ha vissuto successivamente e che hanno lasciato un enorme difetto nelle anime degli italiani.

Per quanto riguarda le lettere inviate ai figli come invito a sua casa, simboleggiano un appello ai tre ceti sociali che vengono rappresentati dai tre figli con le loro diverse professioni :

- **Gli intellettuali** rappresentati da **Umberto** che è studente e scrittore;
- **La borghesia imprenditoriale** rappresentata da **Riccardo** il commerciante;
- **La classe lavoratrice** simboleggiata con **Michele** l'idraulico;

A proposito di questo detto, si può citare Roberto Ubbidente che dice nel suo articolo intitolato «'E figlie so' piezz' 'e core» ovvero *l'utopia sociale di Eduardo De Filippo alla luce di «Filumena Marturano»* :

" Erano soprattutto questi tre i ceti che Eduardo vedeva investiti di compiti e responsabilità ben precisi nella vita civile della futura società italiana, poiché, se i primi [gli intellettuali] erano chiamati a creare le basi per la ricostruzione e lo

sviluppo morale e culturale della nazione, all'operosa collaborazione degli altri due erano affidati la rinascita materiale, il benessere e lo sviluppo economico dell'intero Paese."²⁰

Quindi, attraverso questo appello, De Filippo si rivolge alle tre classi sociali che hanno un ruolo fondamentale nella società italiana e che hanno il potere di reagire e ricostruire l'Italia sotto un'unica identità che è simboleggiata nella commedia come la Famiglia *I Soriano*. Si cita a questo proposito un'altra volta Roberto Ubbidiente che ha scritto:

"A questo paventato modello di società l'autore oppone la visione "famigliare" di Filumena:

un'immaginaria Italia che, madre comune di tutti gli Italiani, lotta proprio come Filumena [...] affinché i suoi figli siano tutti uguali e tutti legittimati [...] E la battaglia egualitaria condotta dalla donna affinché i figli/italiani siano e restino tutti uguali agli occhi del padre viene a costruire il vero e proprio filo rosso di tutta la vicenda."²¹

Per quanto riguarda i temi trattati, Eduardo ha messo in scena vari argomenti reali, i più fondamentali tra cui:

- Il problema dell'illegittimità dei figli che non hanno nessun diritto nemmeno a studiare.
- La povertà, la miseria e la disoccupazione vissute dal popolo in quel periodo.
- Il problema del decadimento morale e sociale causato dalla guerra.
- Ed infine il tema della maternità rappresentato con molta bravura da Filumena.

Conclusione

²⁰ Ubbidiente R., (2002). «'E figlie so' piezz' 'e core» ovvero l'utopia sociale di Eduardo De Filippo alla luce di «Filumena Marturano». In *Scienze e Politica. Per una teoria delle Dottrine*, n° 26, 140.

²¹ Ubbidiente R., (2012). Smarrimento e recupero del senso: "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo e "Matrimonio all'italiana" di Vittorio De Sica. In *Rivista semestrale*, n°139, 30.

Dopo aver trattato nel precedente capitolo uno dei grandi drammaturghi del secolo, alla fine del presente capitolo si può dire che *Filumena Marturano* (1946) è stata non solamente uno tra i suoi maggiori capolavori, ma una tra le grandi opere di tutto il secolo per cui ha trattato le tematiche più rilevanti dell'epoca ed ha contribuito ad un risveglio sociale e politico in quel periodo che è stato molto richiesto per una rinascita mentale e morale che era quasi totalmente perduta.

Capitolo III:
FILUMENA NEL CINEMA.

Premessa

Il seguito terzo capitolo sarà dedicato al cinema, contrariamente ai due primi capitoli che hanno trattato il teatro, in cui mette in evidenza le prime origini del cinema, il cinema italiano nel secondo dopoguerra con un piccolo riferimento alla presenza del *Neorealismo* nel cinema trattando uno dei suoi maggiori esponenti Vittorio De Sica e la sua opera *Matrimonio all'italiana* 1964, le domande che si pongono sono le seguenti :

- 1- Come e quando viene inventato il cinema per la prima volta ?
- 2- Come è stata la situazione del cinema italiano appena l'uscita della guerra ?
- 3- Quale movimento artistico che ha contribuito maggiormente nell'ambito del cinema tra tanti altri movimenti ?
- 4- Chi è il suo maggiore esponente ?
- 5- Qual'è la sua opera cinematografica che viene ispirata dalla precedente pièce teatrale trattata, con un piccolo riferimento ai suoi protagonisti e ai temi trattati ?

1- Origini del cinema :

Il cinema, detto anche il "cinematografo", nato per la prima volta nel 1890 a Parigi, è un'invenzione pura dei fratelli Augusto e Louis Lumière nel salone di un caffè di moda dell'alta società francese basandosi sull'invenzione della fotografia nel 1826 da parte di Joseph Nièpce. A proposito della definizione del cinema dice il sociologo canadese Herbert Marshall McLuhan :

*"Fotografia, foto-grafia, significa scrivere con la luce. La fotografia, il cinema, conferiscono una specie di immortalità, una preminenza alle immagini e non alla vita reale."*²²

In quel periodo, i cinematografici hanno iniziato a rappresentare temi di attualità, ma anche hanno fatto della finzione per intrattenere il pubblico, ma visto che i cinematografici hanno avuto il problema della mancanza del sonoro che non è stato ancora inventato, gli esperti hanno fatto uso di didascalie che riportano i dialoghi tra i personaggi durante la rappresentazione di un film.

Col Passare del tempo, Il cinema si è evoluto e ha attraversato varie fasi a seconda del periodo storico vissuto, ed ha conosciuto tanti movimenti che gli hanno conferito questa diversità che lo caratterizza oggi, ma quello che c'interessa di più è il cinema italiana moderna del dopoguerra che in seguito Sarà messa in evidenza.

2- Il cinema italiano moderno del dopoguerra

Nel periodo del dopoguerra, l'Italia uscita di un lungo periodo di guerra è finalmente libera, ma il periodo bellico ha distrutto quasi tutto il mondo in tutti i campi della vita, Dunque il popolo inizia a pensare con il tempo a tornare alla loro vita normale, tra i tentativi che ha toccato attraverso il conflitto è il cinema che ha conosciuto la diffusione di una supremazia cinematografica mondiale e dello sviluppo del classico linguaggio del cinema con la raccolta dei frutti dell'esperienza dei grandi registi europei. A questo proposito, ebbe in Italia il grande sviluppo linguistico con la nascita del Neorealismo italiano che ha trovato cinema Il massimo successo e diffusione. A proposito del cinema italiano del dopoguerra, il regista italiano Alberto Lattuada dice :

"Siamo primi nel delitto, primi nelle invenzioni, nell'arte, il nostro cinema del dopoguerra è un altro miracolo. Tutto il mondo si è trovato sullo schermo qualcosa da ammirare, è rimasto commosso nello scoprire un Paese che si guardava allo

²² Biblioteca Quarto Oggiaro, s.d, *Fotografia significa scrivere con la luce.*
<https://milano.biblioteche.it/library/quartooggiaro/fotografia-significa-scrivere-con-la-luce/>

specchio crudelmente, si fotografava come nessuno osa, con le ferite aperte. Sullo schermo abbiamo stupito un'altra volta."²³

3- Il neorealismo del cinema italiano moderno :

Tra i più fondamentali movimenti che hanno influenzato maggiormente il cinema moderno è il *Neorealismo*. Esso è un movimento concentrato prima in Italia nel periodo a cavallo il 1945 e il 1951, e al contrario degli altri movimenti che l'hanno preceduto, questo non è stato mai un movimento compatto e ben organizzato, ma ha sviluppato comunque il cinema nelle sue varie sfaccettature ed ha lasciato un'impronta enorme e più duratura nel cinema sia mondiale che italiana. Le sue origini si risalgono agli anni del regime fascista in cui è stato nato una certa visione neorealista in tutti i campi artistici e letterari. A proposito del neorealismo Italo Calvino dice nel suo libro *Il sentiero dei nidi di ragno* :

"Il neorealismo non fu una scuola. [...] Fu un insieme di voci, in gran parte periferiche, una molteplice scoperta delle diverse Italie, anche – o specialmente – delle Italie fino allora più inedite per la letteratura. Senza la varietà di Italie sconosciute l'una all'altra - o che si supponevano sconosciute -, senza la varietà dei dialetti e dei gerghi da far lievitare e impastare nella lingua letteraria, non ci sarebbe stato "neorealismo" ".²⁴

I registi di quel periodo, malgrado che hanno visto una situazione amara ma sono riusciti a trasformarla in bellissime opere che riportano la realtà del periodo post-bellico. Questo movimento è diviso in due fasi principali :

- **La prima fase :** che tratta i temi del più recente passato, del periodo bellico, la prima guerra mondiale, la Seconda Guerra Mondiale, la resistenza antifascista, la caduta del Fascismo...

²³ S.A., 2021, *Fraasi su dopoguerra*. <https://le-citazioni.it/argomenti/dopoguerra/>

²⁴ Italo C., 1947, *Il sentiero dei nidi di ragno*. Torino : Einaudi.

- **La seconda fase** : inizia nel 1948, tratta invece temi di impronta sociale. I film più famosi di questa fase sono *Roma città aperta*(1945) di Roberto Rossellini e *Ladri di biciclette* (1948) di Vittorio De Sica.

Con l'uscita dalla guerra, il cinema italiano soffre in silenzio a causa della distruzione degli studios e viene sostituita dal cinema americano. Per risolvere questo problema, i registi realisti decidono di girare i film fuori dagli studi, e quale posto migliore per girare un film sulla guerra che nella zona di guerra stessa, e così iniziano a girare per strada e nelle campagne che erano totalmente distrutte, raccogliendo immagini vere dell'Italia del dopoguerra che hanno formato film neorealisti e che hanno diventato poi veri documenti storici. Tra i film che vengono considerati come il punto d'avvio di questo movimento troviamo *Ossessione* (1942) di Luchino Visconti e *I bambini ci guardano* (1943) di Vittorio De Sica.

Si può dare l'esempio del regista italiano neorealista Vittorio De Sica che ha realizzato il film *Matrimonio all'italiana*, la versione cinematografica della pièce teatrale *Filumena Marturano*, che costituisce l'essenza di questa parte del presente elaborato e che saranno discussi precedentemente.

4- Scheda di Vittorio De Sica

Vittorio De Sica, nato il luglio del 1901 in una famiglia della piccola borghesia locale in Italia, e più precisamente a Sora, e morto il novembre del 1974 a Neuilly sur Seine in Francia, fu un regista, attore e sceneggiatore italiano, tra i cineasti e registi più significativi della storia del cinema su livello nazionale ma anche su livello internazionale. Fu anche uno degli maggiori esponenti del movimento neorealista all'epoca adottando anche la commedia all'italiana come genere fondamentale nelle sue varie opere per la sua stessa regia, citando film come *Sciuscià* (1946), *I ladri di biciclette* (1948) e *Matrimonio all'italiana* (1946) che sono considerate tra i suoi grandi capolavori.

In giovinezza, finisce i suoi studi e si è laureato in ragioneria poi segue i passi di suo padre lavorando alla Banca d'Italia. Dà poi l'avvio alla sua carriera artistica in età

di sedici anni debuttando in teatro e poi in cinema. Nel 1923 entra nella compagnia teatrale di Titiana Pavlova in cui ottiene un grande successo. Ottiene poi il suo primo successo cinematografico grazie al film *Gli uomini... che mascalzoni !* con il ruolo di Bruno. Nel 1933 fonda la sua compagnia teatrale insieme a Giutitta Rissone, con cui si sposa poi è avere Emy, la sua prima figlia. Nel 1940 inizia la sua carriera come regista, e decide di collaborare con lo sceneggiatore Cesare Zavattini realizzando insieme *I bambini ci guardano* (19), uno tra i suoi capolavori che sono tanti in questa fase della sua carriera.

Nella seconda parte, invece, egli inizia ad interpretare usando la commedia folkloristica, realizzando tante opere molto successi quale "L'oro di Napoli" "Umberto D" e "La Ciociara" con cui vinci Sofia Loren, la protagonista, il premio Oscar e la Palma d'oro del Festival Cannes come migliore attrice. Dopo la separazione dalla prima moglie, sposa nel 1968 l'attrice spagnola Maria Mercader con la quale ha avuto due figli. Tra i suoi capolavori più significativi Ricordiamo anche *Ieri, oggi, domani* (1963) e *Il giardino dei Finzi Contini* (1970) con cui ha vinto altri due premi di Oscar ed infine *Matrimonio all'italiana* che è stato proposto per l'Oscar. Non solo i suoi capolavori e i suoi premi ottenuti simboleggiano la sua grandezza, ma tanti attori e figure del mondo del cinema che affermano questo come l'attore Bruno Amatucci che afferma :

"De Sica dice spesso che quando gli viene una buona idea, subito dopo si accorge che la stessa l'hanno avuta Chaplin o René Clair; è un vero signore!"²⁵

A proposito dei capolavori di Vittorio De Sica, quello che ci interessa di più è il suo film *Matrimonio all'italiana* (1964) che sarà trattato nel seguito sottocapitolo.

5- Scheda tecnica del film *Matrimonio all'italiana* 1964

Titolo : Matrimonio all'italiana.

²⁵ S.A, 2022, *Vittorio De Sica*.

https://it.m.wikiquote.org/wiki/Vittorio_De_Sica#:~:text=Citazioni%20di%20Vittorio%20De%20Sica,-Ho%20avuto%20l&text=Mis%20ricordo%20che%20adorava%20i,anni%20peggior%C3%B2%20sempre%20di%20pi%C3%B9.

Lingua originale : italiano, napoletano.

Genere : Commedia, dramma.

Durata : 102 minuti.

Paese di produzione : Italia.

Data di produzione : 20/12/1964.

Attori/attrici principali : Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Puglisi, Tecla Scarano, Vito Morriconi, Generoso Cortini, Marilù Tolo, Gianni Ridolfi, Pia Lindstrom, Vicenza Di Capua.

Regista : Vittorio De Sica.

Soggetto : Eduardo De Filippo (la commedia teatrale *Filumena Marturano*).

Sceneggiatura: Eduardo De Filippo, Renato Castellani, Tonino Guerra, Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi.

Produzione : Carlo Ponti.

Produzione esecutiva : Joseph E. Levine.

Montaggio : Adriana Novelli.

Musica : Armando Trovajoli.

Fotografia : Roberto Gerardi.

Costumi : Vera Marzot, Piero Tosi.

6- "Matrimonio all'italiana" 1964

Uscito in sala per la prima volta nel 1964, *Matrimonio all'italiana* è un film italiano ispirato dalla pièce teatrale di Eduardo De Filippo *Filumena Marturano* (1946) che ottiene un clamoroso successo senza pari : Regia e parti da protagonista vengono affidate a tre che all'epoca lavorano spesso insieme, Vittorio di Sica, Sofia Loren e Marcello Mastroianni. La storia del film è simile a quella dell'opera teatrale ma con qualche piccola modifica.

6-1 Riassunto del film

La storia della trama gira attorno il ricco pasticciere Domenico Soriano l'ex prostituta Filumena Marturano che sono in una relazione amorosa da più di 20 anni. Il film inizia con Filomena che fingendo di essere ammalata di una rara malattia e sta sul

punto di morire, chiede a Domenico Soriano di sposarla per realizzare il suo ultimo desiderio. Dopo che il matrimonio è stato effettuato, Filumena si è alzata dal letto e non soffre di nessuna malattia. Inizia un'accesa discussione tra la coppia, e qui iniziano i continui flashback che mostrano gli eventi passati che hanno portato a questo momento: Si mostra, in primo luogo, il primo incontro tra i due protagonisti durante la Seconda Guerra Mondiale nel bordello, nel quale Filumena lavora e Domenico spesso lo frequenta. Due anni dopo Filumena incontra Don Mimì per (come Filumena lo chiama) per caso e inizia una relazione tra loro, e egli decide di portare Filumena con sé per vivere in un suo appartamento. Mostrandosi all'apice del loro amore, Don Dummi decide di accogliere Filumena nella casa Soriano per prendersi cura della sua anziana madre e della casa. Si susseguono gli eventi e Filumena scopre il tradimento di Domenico che ha deciso di sposare Diana, la sua giovane bella cassiera e abbandonare definitivamente Filumena. Ritornando al presente con Domenico che ha appena scoperto l'inganno di Filumena che ha rivelato tutte le cause che l'hanno spinto a fare quello che ha fatto : Lei conosce tutte le relazioni amorose che Domenico ha instaurato nella sua insaputa e che ha tre figli che ha cresciuto un modo segreto e separato l'uno dall'altro rubando dai suoi soldi per fornire loro ciò di cui hanno bisogno, e adesso è giunta l'ora di riunire la sua famiglia con una madre comune che finora non l'hanno conosciuto, e in una casa comune e sotto un cognome comune, che è certamente la sua casa ed il suo cognome. Sentendo queste parole, Domenico è impazzito e vuole immediatamente il divorzio Dicendo che non è obbligato ad adottare figli illegittimi che non siano suoi figli. Nel tentativo di annullare il matrimonio, Domenico chiede l'aiuto dell'avvocato per convincere Filumena a firmare i documenti del divorzio, ed anzi lo fa, l'avvocato riesce a convincerla dell'inutilità del suo gesto e che Domenico può ottenere il divorzio facilmente perché si tratta di una finzione. Nel frattempo, vengono i tre figli di Filumena, Umberto, Riccardo e Michele che sono invitati da parte di Filumena che intende svelare loro la sua vera identità e il rapporto che esiste fra loro. Entra Filumena sui tre figli e racconta loro la propria storia e confessa che è la loro vera la madre e viene accolta con gli abbracci dei suoi figli, e si sposta poi alla casa con loro. Prima di lasciare la casa Soriano, Filumena confessa a Domenico che uno dei tre figli

è proprio suo figlio e li fa ricordare di quella notte speciale quando l'ha lasciata le cento lire prima di andare. Quando Domenico ricorda quella notte inizia a crederla e la chiede di dirlo quale dei tre è suo figlio, ma Filumena rifiuta di dirglielo dicendo che tutti sono uguali e va via con i suoi figli. Dopo tantissimi tentativi per riconoscere suo figlio senza nessun risultato, Domenico realizza finalmente il valore della famiglia e soprattutto il valore di Filumena che ha condiviso con lui quasi tutta la sua giovinezza e la sua vecchiaia e quanto lei conta per lui. Alla fine, i nuovi coniughi ritornano a casa Soriano dopo aver compiuto la cerimonia, e Filumena inizia a piangere dalla gioia per la prima volta.

6-2 Analisi discorsiva del film *Matrimonio all'italiana* 1964

" Mimì, lo sai quando si piange ?

Quando si conosce il bene e non si può avere. E io bene non ne conosco : La soddisfazione di piangere non ho potuta mai avè".²⁶

Dice Filumena a Domenico esprimendo in modo molto deprimente la vita triste e tragica che ha avuto, un'espressione che può riassumere tutta una vita di sofferenza e lacrime, e che può essere considerata come il nucleo della seguente storia tragico-comica.

6-3 Analisi semiologica del film *Matrimonio all'italiana*

Per iniziare un'analisi semiologica è sempre richiesto scegliere e ben definire le scene fondamentali del film. Quello che caratterizza questo presente film è la presenza dei continui *flashback* : Il film inizia con una scena presa dal centro della storia quando le cose iniziano a complicarsi e a diventare imbarazzanti, inizia proprio con la scena della molto malata Filumena che viene portata in macchina alla porta dell'edificio dove i vicini hanno iniziato a riunire intorno a lei e cercano di aiutarla a scendere dall'auto per farla salire nel suo appartamento, e sono stati sbalorditi di

²⁶ De Sica V., 1964, *Matrimonio all'italiana*, INTERFILM - GENERAL VIDEO, SAN PAOLO AUDIOVISIVI, DE AGOSTINI, GRUPPO EDITORIALE BRAMANTE (CINECITTA') : Italia.

guardare la sua condizione patetica per cui decide lla sua cameriera di chiamare in modo urgente il medico e Domenico Soriano, il suo convivente che sta preparando a sposare la sua giovane cassiera Diana.

6-4 Analisi del discorso

Primo minuto : Il film inizia con la scena di un taxi guidata in modo veloce con il clacson che suona ad altri auto nelle strade della città di Napoli e un uomo in abiti bianchi sporge la testa dall'auto per segnalare alle altre auto sulla strada di farsi da parte, per arrivare poi alla porta di un edificio e fermare lì.

Seconda sequenza 2 minuti-3 minuti : Con la fermata del taxi davanti al portone dell'edificio, i passanti e tutti i residenti del quartiere si riunirono attorno ad esso per sapere cosa sta succedendo. Scendono per prima dalla macchina due persone vestite con abiti da pasticceria e iniziano a parlare ad alta voce, quasi urlando a causa del forte rumore che le persone hanno fatto quando si sono riunite, cercano poi di far scendere la malata Filumena, caduta nella pasticceria, dalla macchina e metterla poi su una sedia per poter portarla nel suo appartamento situato nel primo piano con l'aiuto di Rosalia che ha appena inviato Alfredo in taxi a chiamare un dottore e informare Don Domenico chi è nella sua pasticceria della difficile situazione di Filumena.

Terza sequenza 3 minuti 24 s : Inizia con Don Domenico che sente la musica nel suo ufficio al negozio accompagnato dalla sarta e dalla sua fidanzata la cassiera Diana che sta provando il suo abito da sposa, preparando insieme con Don Domenico tutti i requisiti del matrimonio.

Quarta sequenza 4 minuti 47 s : Arriva Alfredo in fretta e informa Domenico della malattia di Filumena, ma egli non mostra alcun interesse per la faccenda, ma con l'insistenza di Alfredo, Domenico si arrende e va a casa con lui, dando l'ordine prima di lasciare il negozio al suo consigliere di chiudere i suoi negozi a Napoli perché si trasferirà dopo il matrimonio a Roma.

Quinta sequenza 5 minuti 56 s : Arrivano a casa Soriano e Don Domenico parla con il dottore che lo informa della gravità della situazione di salute di Filumena e che

richiede di chiamare un altro dottore che è il suo collega che potrebbe essere in grado di aiutarla. Con la partenza del medico, Domenico Soriano crolla e siede sulla sedia scioccato da ciò che ha sentito.

Sesta sequenza 6 minuti 27 s : Ritorna Alfredo a casa con le iniezioni prescritti dal medico e Domenico prova di entrare alla camera di Filumena per vederla ma Rosalia non l'ha lasciato l'opportunità di entrare e chiude la porta rapidamente.

7° sequenza 7 minuti 47 s : Esce Rosalia dalla camera e inizia Filumena a chiamare Domenico con una voce quasi impercettibile per entrare alla sua stanza, e così entra Domenico e inizia a rassicurarla che guarirà, ma lei sembra disperata e chiede di portare il prete.

8° sequenza 8 minuti : Esce Don Domenico dalla camera e informa Alfredo e Rosalia del desiderio di Filumena, e così Rosalia invia Alfredo al Parrocchiale di San Cipriano, per portare Don Alfonso chi è stato il suo confessore per anni.

9° sequenza 9 minuti 52 s : Don Dummi seduto sopraffatto accanto ad una tazza di caffè mentre ricorda il suo primo incontro con Filumena nel bordello dove ha lavorato durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, in cui sono scattate le sirene per avvertire il popolo di evacuare le loro case e recarsi nei rifugi a causa di preventi bombardamenti.

10° sequenza 11 minuti 17 s : La scena inizia con Don Domenico al bordello che è stato l'unico a rimanere calmo in tutto questo rumore e panico pubblico. Nel momento in cui sta uscendo, vede per la prima volta Filumena, una giovane ragazza di diciassette anni che nasconde dietro la porta della tua camera stupefatta.

11° sequenza 13 minuti 09 s : Domenico esita ad andare a lasciarla, ma alla fine entra nella sua stanza per portarla con sé al rifugio ma lei rifiuta e nasconde dentro l'armadio dicendo che ha vergogna dalla gente a causa del fatto di essere una prostituta, qui decide Domenico di andare via ma all'improvviso una bomba cade vicino a loro posto e inizia Filumena a gridare dalla paura, e Domenico decide di partire perché "stare lì è una pazzia" secondo lui, ma quando sta per partire, gli afferrò

le gambe, impedendogli di partire e lasciandola sola con gli sguardi di una ragazzina che ha paura di essere lasciata sola, lo sguardo che ha catturato il cuore di Domenico e gli ha impedito di partire.

12° sequenza 14 minuti 42 s : Continuando nel ricordare il passato con Domenico, dopo due anni dalla vicenda della casa degli appuntamenti, per caso l'autobus su cui viaggia Filumena passa vicino ad un campo dove Domenico e Alfredo stanno lì per prendere le fresche uove. In questo momento, Filumena conosce Domenico e lo ricorda di sé stessa, e Domenico offre di accompagnarla a Napoli con la sua macchina.

13° sequenza 16 minuti 36 s : Sulla strada per Napoli, inizia a piovere forte e Domenico decide di fermarsi dopo aver trovato una casa abbandonata che sembra di essere stata bombardata durante il periodo bellico passato, e invita Filumena a raggiungerlo in una stanza che ha trovato ammobiliata all'interno della casa.

14° sequenza 17 minuti 03 s : Entrano i due nella camera e inizia Domenico ad avvicinarsi a Filumena e flirtare con lei, e qui avviene il primo scontro amoroso tra i due protagonisti.

15° sequenza 17 minuti 39 s : Poi i due senz'altro che vivono lì ritornano e vengono sorpresi di vederli nel loro letto ma se ne vanno via pensando che hanno sbagliato casa.

16° sequenza 20 minuti 57 s : Dopo un periodo, Filumena e Domenico decidono di uscire e passare del tempo insieme ma quando Domenico ha visto i suoi vestiti le chiede di cambiarli perché non sono adatti al posto dove vuole portarla, all'ippodromo di Agnano.

17° sequenza 21 minuti 10 s : Dopo aver cambiato vestiti i due innamorati vanno via insieme all'ippodromo in cui lei mette in mente che Domenico ha la voglia di uscire con lei davanti a tutti e che lui è orgoglioso di apparire con lei davanti a tutti suoi amici e conoscenti, e questo fatto la rende molto contenta e lo dice a tutte le donne nel bordello.

18° sequenza 23 minuti 22 s : La scena inizia con Filumena che sembra delusa dopo aver trovato l'ippodromo vuoto e non c'è nessuno, e Domenico si giustifica se stesso dicendo che l'ippodromo diventa più poetico quando è vuoto, e passano una bella giornata insieme.

19° sequenza 25 minuti 7 s : Al calare della notte, Don Dummi che sta cantando con molta allegria porta Filumena al bordello ma lei gli dice con rabbia che è stanca di questo posto e vuole uscirne perché lì è a disposizione di tutti e non solo a Domenico.

20° sequenza 26 minuti 38 s : La scena inizia con Filumena che corre su per le scale di un edificio dalla gioia perché il suo convivente Don Dummi le ha affittato un nuovo appartamento e mette a sua disposizione la cameriera Rosalia.

21° sequenza 29 minuti 26 s : Viene ora Filumena a firmare i documenti dell'affitto, ma com'è inalfabeta (sa scrivere il suo nome e qualche numero solamente), cioè non sa né leggere né scrivere,, e quindi lei ci vuole molto tempo solamente per firmare con una firma molto grande che era una sorpresa per Domenico.

22° sequenza 29 minuti 49 s : Dopo una notte amorosa tra i due protagonisti, Filumena guarda negli occhi del suo amante che dorme accanto a lei e gli dice che è stata la notte più bella tra loro così che tutte le notti non erano come questa notte e gli chiede di dormire accanto a lei fino al mattino come una coppia di sposi.

23° sequenza 31 minuti 54 s : Dopo sei mesi, al mattino, mentre Filumena sta pulisce la casa, bussa alla porta della casa : è stato l'impiegato del governo che lo dice che deve lasciare la casa perché la proprietaria è morta. È qui che interviene Domenico dicendogli che si tratta di un errore e che la casa è ora sua. Filumena sente di essere ingannata dal suo uomo che le ha mentito per mesi per ottenere l'affitto da lei illudendola che la casa appartiene ancora alla precedente proprietaria.

24° sequenza 32 minuti 44 s : La scena inizia con Domenico che è appena sceso dall'aereo a Napoli dopo un viaggio di quattro mesi, in cui l'agente di sicurezza ha perquisito i suoi bagagli, pieni di giornali e riviste pornografiche, e li ha portati fuori

davanti a tutta la gente, poiché Domenico ha negato come li ha messi dentro le valige, sotto gli sguardi che un prete presente lì gli sta dando.

25° sequenza 35 minuti : Da lì va subito al suo negozio dove ha assunto Filumena per gestire tutti i suoi affari. Rimane fuori il negozio a guardarla finché ha finito il suo lavoro e l'ha chiuso, e così l'ha sorpresa con la sua tornata dal viaggio, ma ben presto la discussione si è intensificata tra loro dicendogli che ha ricevuto una proposta di matrimonio e accusandolo di non amarla mai. Per scagionarsi sé stesso, l'ha fatto ricordare di tutto quello che ha fatto per lei e le dice che vuole portarla ad incontrare sua madre nella casa Soriano, e così riesce a tranquillizzarla.

26° sequenza 39 minuti 24 s : La scena inizia con l'entrata di Domenico e Filumena a casa Soriano per incontrare la mamma che era anziana, malata e soffre della demenza, poiché pensa che Filumena fosse la nipote della sua ex cameriera Carmella, e così Filumena finisce di prendere cura della mamma e della casa Soriano supportando il trattamento delle schiave sia dalla madre che dal figlio.

27° sequenza 40 minuti 49 s : Inizia la scena col funerale della mamma di Domenico, in cui riceve le condoglianze dei suoi amici e anche dalle amiche della sua defunta madre e dall'altra parte cerca di evitare l'uscita di Filumena davanti a tutta questa gente come un segno del suo disprezzo per lei a causa del fatto di essere un'ex prostituta.

28° sequenza 41 minuti 59 s : Nell'ultima scena di questo lungo flashback, dopo anni della loro relazione, si mostra Filumena che è appena tornata alla pasticceria con le uove che saranno usate nella Pasqua, in questo momento va all'ufficio di Domenico e lo vede baciare con la cassiera Diana e così scopre il suo tradimento.

29° sequenza 45 minuti 41 s : Qui si ritorna finalmente al presente con Domenico che sta parlando con il prete che lo invita a sposare Filumena negli ultimi momenti della sua vita, e ad esaudire il suo desiderio a lungo sognato, anche per cui lei entra in paradiso dopo la sua morte. E infatti è quello che è successo, il prete ha tenuto il loro matrimonio mentre lei è stata sul letto di morte e poi se n'è andato.

30° sequenza 48 minuti 55 s : Dopo la partenza del prete, Domenico fa una telefonata alla sua fidanzata Diana, e qui Filumena lo sta origliando da dietro, e gli rivela il suo inganno e lo sorprende che è ancora viva e in buona salute e che stanno ora marito e moglie. Domenico perde la testa e inizia ad urlare sentendosi ingannato da tutti e inizia a minacciare di ucciderli, e va a cercare la sua pistola in uno dei cassetti e inizia a tirarla forte finché esce completamente e cade sui suoi piedi.

31° sequenza 50 minuti 03 s : Ritorna il dottore questa volta con il suo collega e viene sorpreso di vedere Filumena in piedi, mangia e in buona salute. Filumena inizia a sarcasmiare dicendo che sta bene e che è Domenico ad avere bisogno di un dottore domo che il cassetto è caduto su di lui, e va alla cucina continuando a mangiare.

32° sequenza 51 minuti 24 s : Inizia un altro flashback qui con Filumena che è annegata nei suoi ricordi, in cui inizia a ricordare gli anni quando sta ancora nel bordello, un giorno riceve una telefonata a mezzanotte e il giorno dopo va d'urgenza con Alfredo nell'auto di Domenico a San Sebastian Alvesuvio.

33° sequenza 53 minuti 28 s : La scena inizia con Filumena che esce dall'auto in preda al panico, correndo verso una casa e chiamando ad alta voce " Annunziata". Entra in casa e corre verso un piccolo bambino di nome Michele, che sembra essere suo figlio, e inizia a chiedere dalla donna che prende cura del bambino delle sue condizioni e di come si è ammalato.

34° sequenza 53 minuti 43s : Dopo essere assicurata della salute di suo bambino, Filumena lascia la casa e torna con Alfredo a Napoli chiedendo prima a Alfredo di non dire niente a Domenico.

35° sequenza 54 minuti 24 s : Nel momento in cui Filumena e Alfredo stanno per la strada a Napoli, all'improvviso Alfredo frena bruscamente e fa una proposta a Filumena di sposarlo accettando anche di crescere suo figlio, ma lei ha gentilmente rifiutato la sua offerta con un sorriso dicendo che sono in ritardo e dovrebbero andare.

36° sequenza 54 minuti 40 s : Dopo un momento di silenzio, Filumena confessa ad Alfredo che ha due altri figli, e Alfredo frena un'altra volta esprimendo la sua forte sorpresa.

37° sequenza 54 minuti 49 s : La scena inizia con Filumena e Alfredo che stanno parlando nella pasticceria di dover trovare un padre ai figli, ma Filumena dice di non vuole offrirgli un papà ubriaco, e questa è una metafora che fa riferimento a Domenico Soriano. La discussione viene interrotta con l'entrata dei due altri figli, Riccardo e Umberto nella pasticceria di Domenico dov'è trovano Filumena che gli dà dei dolci da mangiare.

38° sequenza 55 minuti 43 s : Filumena è stata molto felice per vedere i suoi figli, si avvicina loro abbracciandoli e permette loro di scegliere qualsiasi tipo di dolci preferiscono da mangiare con molta felicità.

39° sequenza 56 minuti 35 s : Nel momento in cui stanno ancora nella pasticceria con i figli, Alfredo riapre l'argomento della sua proposta di sposarla ma questa volta accettando di crescere tutti i tre figli, ma lei risponde che lui non può dare ai figli quello che Domenico Soriano può dargli anche con la sua inconsapevolezza e così rifiuta gentilmente la sua proposta in modo definitivo.

40° sequenza 57 minuti 39 s : Con l'inizio di questa scena finisce il flashback e si torna a Filumena che è seduta nella cucina e mangia una mela in una condizione patetica. Poi entra Domenico nella cucina e comincia a minacciarla, ma presto si sente stordito, quindi Filumena gli chiede tranquillamente di sedersi accanto a lei, e continua a parlare dell'inganno fatto da Filumena, sempre con molta rabbia.

41° sequenza 58 minuti 48 s : In questa scena si accende tra loro un'accesa discussione e ognuno di loro inizia ad incolpare l'altro e dà le proprie ragioni : Filumena difende se stessa dicendo di aver fatto per ventidue anni il suo dovere di moglie dentro e fuori casa, dove si prende cura in modo permanente dei suoi affari e della sua casa e sopporta il suo maltrattamento nei suoi confronti perché la considera una schiava senza dire nessuna parola per tutti questi anni ; Domenico protesta contro

le sue ragioni e la rimprovera perché non l'ha vista mai piangere in tutti gli anni che l'ha conosciuta, in cui suggerisce che se l'aveva vista piangere nemmeno una volta, il suo cuore si sarebbe addolcito per le sue condizioni, e la incolpa perché non ha mai detto queste cose finché oggi.

42° sequenza 59 minuto 24 s : Filumena risponde che "non ha mai avuto la soddisfazione di piangere perché non aveva mai conosciuto il bene" in tutta la sua vita, e lo incolpa per tutte quelle volte che l'ha tradita, poiché trova in tutti i suoi fazzoletti macchie di rossetto dopo essere tornato a casa e lui non mostra nemmeno la paura di essere smascherato e di perderla perché non fa alcuno sforzo per nascondere quei fazzoletti da lei.

43° sequenza un'ora 01 minuto 50 s : In questa scena continuano i protagonisti la loro lite in cui inizia Filumena a prenderlo in giro a causa della sua età avanzata e della giovane età della sua fidanzata, riconoscendo che non andrà a mani vuote dopo tutti questi anni. Domenico la accusa qui di volere i suoi soldi, ma lei lo interrompe, lo smentisce e gli confessa di aver dato alla luce tre figli illegittimi che i suoi padri sono uomini come lui, cioè uomini che l'ha conosciuto nella casa degli appuntamenti. Domenico inizia a chiedere dei suoi figli, dove sono ? come vivono ? e come sono cresciuti ? e quindi Filumena lo risponde con molta fiducia dicendo che li ha cresciuti rubando dai suoi soldi, e Domenico arrabbiato, inizia a gridare un'altra volta e la maledice con le peggiori descrizioni, ma Filumena risponde che non ha avuto un'altra scelta perché tutte le sue campagne l'hanno consigliato di ucciderli.

44° sequenza un'ora 2 minuti 24 s : La scena continua con Don Domenico che è al balcone e la chiede cosa vuole se non voleva i soldi ? E lei risponde che vuole i suoi figli accanto a lei, riuniti sotto il suo nome "Soriano". Domenico, sorpreso da quello che ha appena sentito, rifiuta il fatto che tre figli strani di una prostituta entrano la sua casa e prendono il suo nome.

45° sequenza un'ora 4 minuti 31 s : Il giorno dopo, Domenico si sveglia la mattina e trova Filumena sta cambiando il posto dei mobili di casa per organizzare la sua nuova camera e le stanze dei suoi figli, ma Domenico si arrabbia e dice che parlerà

all'avvocato per annullare questo matrimonio e che porterà la polizia a cacciarla fuori casa.

46° sequenza un'ora 4 minuti: La scena inizia con Filumena seduta nell'ufficio dell'avvocato accompagnato da Domenico, e l'avvocato inizia a spiegare a Filumena con l'uso della legge che il suo gesto è inutile, illegale e sbagliato perché si tratta di una frode, ma Filumena non mostra nessun interesse alle sue parole. Domenico qui conferma all'avvocato che ha dei testimoni che possono confermare quello che ha detto : il prete, il medico, Rosalia, Alfredo e Lucia.

47° sequenza un'ora 6 minuti 33 s : L'avvocato continua a spiegarla il suo errore e che il matrimonio si tratta di un inganno e non si può prenderlo in considerazione come un vero matrimonio, e che Domenico non aveva nessun intenzione di sposarla.

48° sequenza un'ora 08 minuti 52 s : La scena continua sempre con Filumena che rifiuta la spiegazione dell'avvocato, e Don Dummi decide poi di intentare una causa contro di lei per annullare il matrimonio. Quando Filumena vede la sua insistenza per annullare il matrimonio, accetta dicendo che anche lei non lo voleva più, e confessa che tutto ciò che aveva fatto finora aveva fatto per rubare un nome per i suoi figli e va via camminando lentamente nella strada con molta dolore e tristezza sotto gli occhi di Alfredo che sta seguendola da dietro.

49° sequenza un'ora 09 minuti 04 s : All'improvviso Filumena ferma nella strada e chiede a Alfredo di andare velocemente a portare i tre figli a casa Soriano.

50° sequenza un'ora 9 minuti 40 s : La scena inizia con Filumena seduta davanti allo specchio, e all'improvviso Rosalia entra in fretta dicendole che sono arrivati due dei suoi figli, e l'ultimo che è il più piccolo tra loro non è ancora arrivato. Filumena ha paura di incontrarli e chiede l'aiuto di Rosalia su come si può dirgli la verità e come sarà la loro reazione, ma Rosalia inizia a rassicurarla dicendo che i figli la ringrazieranno per i suoi sacrifici.

51° sequenza un'ora 11 minuti 37 s : Filumena inizia a sbirciare e ascoltarli in cui Umberto e Riccardo iniziano a conoscersi e a chiacchierare mentre Alfredo offre loro

dei dolci. Poi arriva Michele il piccolo tra loro e comincia a presentarsi, e così i tre figli scoprono che hanno lo stesso cognome. Poi Michele chiede loro se hanno ricevuto l'invito di Filumena come lui, e loro rispondono di sì, poi iniziano a chiedere dell'identità di Filumena, così Michele inizia a ridere e prenderla in giro mentre lei lo sente da dietro la porta dicendo che è una famosa prostituta ma ora è in pensione.

52° sequenza un'ora 11 minuti 37 s : Arriva in questo momento Domenico con l'avvocato che ha portato i documenti dell'annullamento del matrimonio per cui Filumena li firma, ma Filumena lo chiede di aspettarla nell'ufficio finché finisce la discussione con i suoi figli.

53° sequenza un'ora 17 minuti 03 s : Entra Filumena alla stanza dove sono seduti i suoi figli e inizia raccontargli la sua storia, la sua miseria fin da bambina con la sua famiglia dove c'è tanta calore al punto di non riuscire a respirare, non c'è cibo che basta per tutti e ci sono tanti problemi tra i membri della sua famiglia, fino alla sua giovinezza quando ha dovuto lasciare la casa per fare la prostituzione per vivere. Dopo aver conosciuto la sua storia, i suoi figli mostrano pietà per lei, la baciano e la abbracciano, tranne Ricca che scappa via dallo shock.

54° sequenza un'ora 17 minuti 21 s : Interrompe Domenico il momento chiamando Filumena per venire a firmare i documenti.

55° sequenza un'ora 18 minuti 54 s : Quando Filumena sta firmando i documenti, Don Dummi la interrompe e chiede perché ha rivelato loro la verità malgrado che stanno vivendo una buona vita, lei non risponde che uno dei tre è suo figlio, ma egli non la crede, quindi gli dice che avrebbe potuto dirgli che sono tutti suoi figli, ma la verità è che solo uno di loro è suo figlio.

56° sequenza un'ora 19 minuto 18 s : In questa scena Filumena sta lasciando l'ufficio ma Alfredo l'ha interrotto dicendo che anche Riccardo sta aspettando davanti la porta dell'edificio, e Filumena dalla gioia va al balcone per vederlo.

57° sequenza 20 minuti 45 s : Insieme a Filumena al balcone, Domenico la chiede un'altra volta quale dei tre è figlio suo ma lei rifiuta di dirglielo per cui tutti i tre

possono essere uguali, e li fa ricordare di quella notte speciale per lei quando prima di partire l'ha data le solite cento lire, e quando è tornato dal viaggio, era incinta e ha chiesto alla gente di dirgli che sta male e si è andata in campagna. Qui Domenico ricorda e inizia a crederla e la chiede che è suo figlio, Ma lei rifiuta di dirglielo dicendo che sono tutti uguali e gli dà le cento lire Dopo aver strappato la fine che porta la data che ha scritto affermando "*i figli non si pagano*" e va via con i suoi figli.

58° sequenza un'ora 21 minuti 54 s : La scena inizia con Domenico, che era accompagnato dalla sua fidanzata, Diana, all'ippodromo, mentre guardava la corsa dei cavalli, ma improvvisamente vede attraverso il suo binocolo un gruppo dei ragazzi di diverse età che applaudono i cavalli e urlano, qui ricorda i figli di Filumena, si siede per un pò di tempo e poi lascia Diana dicendo che vuole portare un caffè e va a vederli da vicino.

59° sequenza un'ora 23 minuti 47 s : La scena inizia con Domenico e Alfredo che stanno nell'ufficio per cercare in tutte le foto e i ricordi di viaggio che Domenico ha portato dai suoi viaggi e provano a scoprire quale ragazzo sia suo figlio calcolando gli anni e i mesi con un fatale senso di rimorso che riempie Domenico.

60° sequenza un'ora 28 minuti 05 s : La scena inizia con Domenico che sta aspettando Filumena, e finalmente quando arriva, inizia a chiederla chi è suo figlio dai tre ma lei rifiuta di dirglielo, le chiede di che anno fosse, su che occupazione fosse il paese, finché non le chiede per disperazione quali vestiti ha indossato in quel giorno, ma lei è rimasta nella sua decisione e non si è mai discostata dalla sua decisione, e così inizia lui di parlare della loro antichissima storia che è antica quanto i grattacieli e gli edifici lì, e alla fine Filumena va via senza dire niente.

61° sequenza un'ora 30 minuti 19 s : Domenico inizia a vedere i tre figli in modo separato, inconsapevoli della sua identità, andando ai suoi posti di lavoro per cercare quale tra di loro che gli assomiglia fisicamente e psicologicamente, e cerca di scoprire il giorno della loro nascita, ma inutilmente, poiché non è riuscito a scoprire chi tra loro sia suo figlio.

62° sequenza un'ora 33 minuti 54 s : La scena inizia con Domenico e Filumena che si incontrano di nuovo su una strada di montagna. Domenico insiste su Filumena per dirgli l'identità di suo figlio tra i tre, ma lei rifiuta dicendo che se saprà quale dei tre figli è suo figlio lo aiuterà finanziariamente e sorge così l'inimicizia tra i fratelli per quei soldi.

63° sequenza un'ora Domenico si arrabbia e decide di andare la sera da loro e dire loro tutta la verità e che uno tra loro è suo figlio, ma Filumena gli corre dietro per fermarlo e cadono entrambi a terra. Lei comincia a picchiarlo, ma per farla tacere Domenico la bacia con un bacio di nostalgia e d'amore, ed è così che i due amanti si riconciliano.

64° sequenza un'ora 36 minuti 23 s : Questa scena è il punto di svolta negli eventi in cui inizia con Don Dummi che ha deciso di sposare Filumena, e sta nella chiesa con i tre figli aspettando il suo arrivo per iniziare il matrimonio. Nel frattempo Domenico chiede ai figli di cantare per provare un'ultimo tentativo a sapere chi è suo figlio poiché nella sua giovinezza gli piace tanto cantare ma non riesce a scoprire e inizia a scherzare dal loro canto e dalle loro voci che non sono adatti a cantare.

65° sequenza un'ora 33 minuti 55 s : La scena inizia con Filumena che è appena uscita di casa, dirigendosi velocemente alla chiesa per completare la cerimonia di matrimonio, dove riceve le congratulazioni dai suoi vicini di casa prima di arrivare alla chiesa. Arriva Filumena alla chiesa dove trova Domenico e i figli che l'aspettano, firmano i documenti del matrimonio e fotografano insieme in una scena divertente a causa degli sguardi di Domenico sui volti dei figli, e vanno via insieme a casa Soriano.

66° sequenza un'ora 38 minuti 57 s : La scena inizia con la famiglia Soriano che entra nella casa, e i figli si salutano e si congratulano la loro madre, poi in una scena commovente salutano Domenico deridendogli con "*papà*", mentre Filumena trattiene le lacrime nei suoi occhi e poi vanno via.

67° sequenza un'ora 39 min 40 s : Nell'ultima scena del film si mostra Filumena seduta sul divano e inizia a piangere dalla gioia e dalla forte sensazione dicendo :

"Domenico- Che è stato Filume ?

Filumena- Sto piangendo Dummi... e quanto è bello chiagnere"²⁷

E così finisce il film.

7- Analisi dei personaggi del film matrimonio all'italiana 1964

I personaggi sono analizzati in seguito secondo la loro apparizione nel film.

Filumena Marturano : è un'ex prostituta che sta in relazione con Don Domenico Soriano da più di vent'anni. Filumena è una donna inalfabeta che ha passato tutta la vita lottando contro il mondo stesso e rivoluzionando contro la società di quel periodo. La sua lotta non inizia in età adulta, ma fin da bambina ha lottato contro la miseria, la fame e i problemi familiari come conferma lei stessa dicendo"

"La famiglia mia non lo so che fine ha fatto, non lo voglio sape', non lo ricordo. Sempre con la faccia voltata! Sempre in urto l'uno con l'altro! Ci coricavamo senza dirci buonanotte e ci svegliavamo senza dirci buongiorno. E u' calure... u' calure... la sera ci mettevamo intorno alla tavola un piatto grosso con non so quante forchette".²⁸

In giovinezza, la sua lotta non si è finita, invece Filumena deve esercitare la prostituta in un bordello per sopravvivere, dove ha incontrato Domenico che continua per molti anni ricordarla che era lui a tirarla fuori dal bordello e a darla un'altra vita molto rispettata di quella che ha avuto prima. Ma anche in età adulta, lei ha sofferto da un lato da una tossica relazione con un uomo traditore che ha potuto ingannarlo con intelligenza e furbizia per sposarlo e rubare il suo cognome ai suoi figli illegittimi, e dall'altro dalla mancanza dei suoi figli che sono cresciuti lontani da lei e nemmeno non la conoscono e viene condizionata a vederli di nascosto, ma nonostante questo, lei

²⁷ Ibid.

²⁸ Ibid.

è riuscita a crescerli sul miglior modo possibile rubando per ventidue anni da Domenico Soriano :

" Domenico- [...] come li hai cresciuto ?

Filumena- con i denari tuoi, t'aggio arrubbato in tutto questo tempo, t'aggio arrubbato, li ho cresciuto e li fatti studiare con i denari tuoi".²⁹

E così la madre Filumena ha sacrificato tutto per crescere i suoi figli supportando il maltrattamento di Domenico in tutto questo tempo.

Alla fine, si può dire che Filumena Marturano è il simbolo della combattente e rivoluzionaria donna che ha superato tutti gli ostacoli, e questo lo conferma l'attrice teatrale spagnola Clara Segura dicendo :

" Filumena no tiene sueldo, no ha estudiado, no es autosuficiente... En el mundo en el que vivimos aún hay mujeres así. [...] Es una "superrevolucionaria" y tiene todo el sentido del mundo recordar a mujeres que, como ella, luchan por una vida más digna.".³⁰

Domenico Soriano : chiamato anche "Don Dummi" o "Mimi", è un ricco pasticcere borghese di mezza età che sta in relazione amorosa con Filumena per ben ventidue anni. Domenico è un amante dei viaggi e della bella vita, per cui viaggia molto e torna a Filumena spesso dopo quattro o cinque mesi.

Domenico è stato sempre un arrogante uomo, orgoglioso dei suoi soldi e delle sue eccellenti condizioni finanziarie, e tratta Filumena proprio come una schiava, sfruttandola tramite farla gestire i suoi affari e la sua casa per cui lui può avere il tempo per viaggiare e per manipolare le donne. Il suo ultimo inganno è stato fatto sotto gli occhi di Filumena con la sua cassiera Diana che intende sposarla, lasciando Filumena dopo una lunga relazione ventennale. Ma, Don Dummi quando viene tradito da Filumena per sposarla e scopre che hanno un figlio in comune, la sua coscienza si

²⁹ Ibid.

³⁰ El Periódico, 2021, <https://www.google.com/amp/s/amp.elperiodico.com/es/ocio-y-cultura/20210614/filumena-marturano-clara-segura-oriol-broggi-laperla-29-enrico-ianniello-11821222>

risveglia e inizia a cercare suo figlio tra i tre, e alla fine finisce per conoscere il valore di Filumena dopo averla persa e conoscere il valore della famiglia, e così decide di sposare Filumena formando insieme una famiglia.

8- Le tematiche trattate dal film *Matrimonio all'italiana* 1964

*"Il teatro porta alla vita e la vita porta al teatro. Non si possono scindere le due cose."*³¹

Partendo da questa citazione detta da Eduardo De filippo, si può dire che egli ha trattato nel suo teatro delle tematiche reali, e attraverso il film *Matrimonio all'italiana* queste tematiche sono le seguenti :

L'incomunicabilità : cioè la mancanza di comunicazione tra i membri della stessa famiglia, e questo appare nel fatto che i protagonisti vivono insieme da venticinque anni ma non riescono finora a comunicare tra di loro e neanche risolvere i loro problemi con calma : si può dare esempio attraverso gli eventi del film, in cui Filumena non ha potuto condividere con Domenico il fatto che aveva tre figli illegittimi e tanto meno non l'ha detto del figlio che hanno in comune, perché in primo luogo tutti i suoi conoscenti l'hanno consigliata di non partorirli, e in secondo luogo perché ha avuto paura che Domenico li avrebbe uccisi se avesse saputo della loro esistenza .

La famiglia : è un altro tema molto fondamentale e sacro in tutti i campi artistici e non solo nel cinema, in cui Filumena è un simbolo della madre moderna che sopravvive per la famiglia di cui sogna di formarla un giorno, per la famiglia che ha lottato più di vent'anni consecutivi per fondarla e riunirla, in cui fa il ruolo della moglie prendendo cura della madre Soriano e della casa Soriano, e sacrificando tutto per crescere i suoi figli e fornisce loro ciò di cui hanno bisogno, anche a loro insaputa, rubando i soldi da Domenico durante tutti questi anni. Alla fine, Domenico che non ha

³¹ Caramagna F., 2018, *Le frasi e citazioni più celebri di Eduardo De Filippo*. <https://aforisticamente.com/le-frasi-e-citazioni-piu-celebri-di-eduardo-de-filippo/?amp=1>

mai realizzato il valore della famiglia, finisce per rendersi conto anche del suo valore sposando Filumena e adottando i tre figli.

L'inganno : in questo film ci sono due tipi di inganno, il primo è quello fatto da Domenico che ha tradito Filumena tre volte e con tre diverse donne, e con l'ultima tenta di abbandonare Filumena e sposare Diana, e l'altro inganno è di Filumena che ha ingannato suo convivente fingendosi sul punto di morire per cui egli decide di sposarla, ma la differenza tra loro sta nel fatto che Domenico l'ha ingannata per motivi egoisti pensando solo a sé stesso e alla sua vita, ma l'inganno di Filumena viene fatto al sacro della sua famiglia e ai suoi figli.

I tabù : un altro tema in discussione è quello dei tabù che in quel periodo diventano una pratica normale per guadagnare dei soldi, in cui la protagonista del film Filumena ha fatto la prostituta per vivere in una società che soffre dalla povertà e la disoccupazione.

La situazione della donna : attraverso il personaggio di Filumena si dà l'esempio di una donna italiana tipica dell'epoca in cui viene trattata come una serva da parte di Domenico che l'ha sempre disprezzata a causa delle sue umili origini e anche a causa del fatto di essere un'ex prostituta, che grazie a lui ha smesso di farla. A livello sociale, la situazione della donna era molto difficile e limitata sotto il controllo del fascismo in cui non ha nessun diritto, neanche il diritto di votare, e viene considerata solamente come moglie e madre.

Inoltre, il personaggio di Domenico trasmette il maltrattamento dell'alta borghesia verso le classi più umili e in particolar modo le donne che subiscono lo sfruttamento nei confronti degli uomini e delle classi più alte.

Quindi, Filumena rappresenta la situazione della donna in quel periodo, in cui lotta contro il maschilismo, il sistema patriarcale e persino le leggi, cercando di ottenere i suoi diritti legittimi, e per questo fine diventa una donna forte e nuova, lasciando dietro di sé l'oppressione praticata sulle donne nell'era fascista, e mettendo nei suoi occhi un fine che vuole raggiungere che è senza alcun dubbio formare la sua famiglia.

L'illegittimità: è il tema principale del film , l'illegittimità dei suoi tre figli, che in quel periodo non hanno nessun diritto, e non hanno nemmeno un'identità e soffrono dall'esclusione e dalla mancanza di opportunità. Per risolvere il problema dell'illegittimità dei suoi figli Filumena ricorre all'inganno per rubare un cognome ai suoi figli per offrirgli un futuro migliore.

Conclusione

Per concludere questo capitolo, dopo aver trattato l'opera teatrale *Filumena Marturano* 1946 nel precedente capitolo, in questo capitolo abbiamo tratto la sua versione cinematografica intitolata *Matrimonio all'italiana* 1964 in cui possiamo dire che è stata un lavoro fondamentale nel cinema moderno italiano ossia del dopoguerra le quali mostrano la stessa trama ma presentano diverse caratteristiche che rendono diversa l'una dall'altra. possiamo dire alla fine che grazie alle opere di Eduardo De Filippo che ha dedicato tutta la sua vita per lasciare dietro di sé una meravigliosa eredità teatrale che diviene poi una fonte per tanti registi da sfruttare, possiamo noi nel nostro giorno vedere con gli occhi un esempio di una vita passata della società più che viene solamente raccontata.

Capitolo IV :

**CONFRONTO TRA FILUMENA
MARTURANO 1946 E
MATRIMONIO ALL'ITALIANA
1964.**

Premessa

Nel quarto e l'ultimo capitolo facciamo un confronto tra le due opere sia teatrale che cinematografica, portando alla luce i punti di convergenza e di divergenza che esistono fra la pièce teatrale *Filumena Marturano 1946* e il film *Matrimonio all'italiana 1964*. Per trattarle proponiamo le seguenti domande :

1- Quali sono i punti comuni tra il film *Matrimonio all'italiana* e l'opera teatrale *Filumena Marturano* ?

2- Quali sono le differenze esistenti tra le due opere ?

1- Punti di divergenza

L'opera teatrale <i>Filumena Marturano 1946</i>	Il film <i>Matrimonio all'italiana 1964</i>
<p>1-1 Differenze nel contenuto</p> <p>Nell'opera teatrale <i>Filumena Marturano</i>, Eduardo De Filippo dà la priorità ad un certo aspetto morale e sociale in cui tratta temi morali-sociali che risultano importanti e diffusi nell'epoca nel tentativo di risolverli.</p> <p>-Nell'opera non si dimostra il periodo bellico e la sofferenze che il popolo italiano ha subito in quel periodo.</p> <p>- L'opera si apre con Domenico che grida perché ha appena scoperto l'inganno di Filumena per spingerlo a sposarla.</p> <p>Il personaggio di Don Domenico in <i>Filumena Marturano</i> è un vedovo che ha perduto sua moglie dopo anni della sua</p>	<p>1-1 Differenze nel contenuto</p> <p>- Nel film <i>Matrimonio all'italiana</i>, accanto all'aspetto morale e sociale, De Sica raggiunge un certo aspetto emozionale e romantico che domina sul film usando tante scene romantiche tra i due protagonisti.</p> <p>- Nel film si mostra qualche scena del periodo bellico che l'Italia ha vissuto, in cui si dimostra il popolo che scappa via ai rifugi per evitare i bombardamenti.</p> <p>- Il film invece inizia con il tassi che corre nelle strade di Napoli per portare Filumena, che all'improvviso svenne nella pasticceria, nel suo appartamento.</p> <p>Invece, nel film Don Domenico vive con</p>

relazione amorosa con Filumena.

- Nell'opera teatrale i tre figli appaiono direttamente grandi e non si dimostra la loro infanzia.

- Nella commedia quando i tre figli incontrano per la prima volta a casa Soriano sotto l'invito di Filumena per raccontargli la verità, non si comunicano sul miglior modo possibile, ma contrariamente si scontrano e cominciano a litigare tra loro.

- Nel terzo atto Filumena e Domenico si sposano e fanno il matrimonio a casa Soriano.

1-2 Differenze dovute al genere artistico

- Lo spettatore dell'opera teatrale deve andare in teatro dove si può seguire direttamente la commedia e cosa avviene sul palcoscenico, e questo permette una maggiore condivisione dei sentimenti tra l'attore e lo spettatore.

- Vedendo la recitazione dell'opera che avviene in diretta come è stato già detto, gli attori devono esibire al momento, cioè non hanno la possibilità di ripetere una scena più volte e quindi la recitazione è momentanea e condivide più emozioni.

- Nella commedia si può dire che la

sua madre che muore dopo aver portato Filumena a casa Soriano al fine di prendere cura di lei, e non si è stato mai sposato.

Nel film viene dimostrata una piccola parte dell'infanzia dei tre figli di Filumena Marturano.

- Nel film i tre figli quando si incontrano per la prima volta iniziano a rappresentare se stessi e vanno d'accordo e trascorrono il loro tempo di attesa chiacchierando e scherzando tra loro.

- Nel film Il matrimonio viene fatto nella chiesa e alla fine iniziano gli assistenti al matrimonio a prendere delle fotografie.

1-2 Differenze dovute al genere artistico

- Nel Film, lo spettatore si trova a contatto con uno schermo (TV) colorato, in cui attraverso di esso si può ricevere la recitazione che non avviene in quel tempo e in quel luogo, cioè non è diretta ma viene costruita, ripetuta e montata in modo per poter riprodurre una narrazione scorrevole.

- Il film a sua volta viene prodotto dopo tantissime ripetizioni di scene, in cui gli attori hanno la possibilità di ripetere le scene più volte a seconda del desiderio del regista al fine di perfezionarle.

<p>realtà può essere trasmessa in modo vero e sincero.</p> <p>- All'inizio dell'opera, prima dell'apertura del sipario, si può notare che Eduardo De Filippo si rivolge direttamente al pubblico presente.</p> <p>- La presenza del pubblico è un elemento fondamentale molto influente in cui gli attori dell'opera <i>Filumena Marturano</i> 1946 vivono il momento di fronte al pubblico che assiste allo spettacolo che esprime le sue critiche, le occhiate, gli sguardi e gli applausi, e ciò può creare un'influenza sia positiva che negativa sull'attore.</p> <p>- Lo spettacolo teatrale di <i>Filumena Marturano</i> è stato distribuito ad un pubblico ristretto che l'ha assistito solamente nel teatro.</p> <p>- Come è ben noto, <i>Filumena Marturano</i> è una pièce teatrale, e quindi è ovvio che viene divisa in atti (tre atti per essere precisi), e ogni atto ha un tempo preciso.</p> <p>- L'opera presente viene certamente recitata dentro al teatro, sul palcoscenico, in cui gli attori hanno uno spazio molto limitato e uno sfondo preciso che non si è cambiato tranne nel terzo atto in cui viene raggiunto qualche modifica sullo sfondo (tanti fiori per</p>	<p>- Il film, in opposizione all'opera, lascia un'impronta nelle anime degli spettatori di essere artificiale nel trasmettere la realtà vissuta</p> <p>Il film inizia con la canzone generica che viene sempre all'inizio di qualsiasi film, accompagnata dai nomi degli attori e della squadra tecnica del film.</p> <p>- L'attore cinematografico recita davanti ai tecnici quale il regista, il direttore della fotografia... che lavorano alla ripresa, e sono l'unico pubblico presente mentre il vero pubblico che può criticare e giudicare il film non ha l'opportunità di vederlo solo quando il film viene uscito nei cinema e in televisione.</p> <p>- Il film ha avuto una grande distribuzione e ha potuto raggiungere un pubblico maggiore sia in Italia che all'estero molto più della pièce teatrale.</p> <p>- Mentre il film non viene diviso, ma viene costituito da un unico block che parte dal primo minuto fino alla fine (nel nostro caso ci sono 102 minuti).</p> <p>- È comunemente noto che il film non può essere visto solo quando viene prodotto nella sua forma finale, e ciò consente agli attori e ai tecnici di girare scene del film in luoghi diversi (montagne, città, campania, fabbriche...)</p>
---	--

decorare lo sfondo al fine di adeguarsi alla scena del matrimonio).

- I vestiti dei personaggi sono le stesse in quasi tutta la commedia a causa della mancanza dell'opportunità di cambiarli tranne tra le pause tra un atto è un altro, per esempio si fa notare che Filumena indossa abiti molto umili nei due primi capitoli mentre nell'ultimo capitolo cambia abiti e indossa un vestito molto elegante per essere adeguato alla scena del matrimonio.

- La musica nella commedia teatrale è quasi assente e limitata perché i tecnici non hanno una maggiore possibilità nel raggiungere la musica richiesta nel teatro.

- Nell'opera i protagonisti raccontano tutti gli eventi già accaduti e non hanno la possibilità di fare Flashback perché lo spettacolo viene recitato dal vivo senza aver bisogno di usare mezzi di tecnologia.

1-3 Differenze nei personaggi

- Nella Pièce teatrale *Filumena Marturano* 1946 gli attori sono :

- Titina De Filippo nel ruolo di Filumena Marturano.
- Eduardo De Filippo nel ruolo di Domenico Soriano.

e non solo nei studios.

- Nel film c'è l'opportunità di cambiarsi vestiti degli attori secondo la scena girata, in cui si vede Filumena ogni volta con abiti diversi : nella camera indossa abiti da notte, fuori di casa indossa abiti eleganti e corti e al lavoro indossa il grembiule da lavoro.

La musica nel film è più adeguata alle scene in cui se cambia a seconda degli avvenimenti per esempio nella prima scena del film in cui il tassi corre nelle strade la musica è stata rapida per adeguarsi alla velocità della scena, però nelle scene emozionali si fa uso di musica calma e più dolce per raggiungere più sentimenti alla scena.

- Il film contiene tanti Flashback in cui attraverso di essi i personaggi ricordano gli eventi passati per cui il pubblico li vedi senza aver bisogno di raccontargli, e questo grazie alla tecnologia usata nel montaggio del film.

1-3 Differenze nei personaggi

- Mentre nel film si nota un cambiamento totale negli attori scelti e sono :

- Sophia Loren nel ruolo di Filumena Marturano.
- Marcello Mastroianni nel ruolo di

<ul style="list-style-type: none"> ● Tina Pica nel ruolo di Rosalia, la donna di fiducia di Filumena. ● Tamara Lees nel ruolo di Diana. ● Carlo Pennetti nel ruolo di Alfredo Amoroso. ● Aldo Giuffrè nel ruolo di Luigi. ● Luigi Di Filippo nel ruolo di Umberto. ● Gianni Musy nel ruolo di Riccardo. ● Rosita Pisano nel ruolo di Lucia. ● Maria Campore nel ruolo di Giulia. ● Domenico Modugno nel ruolo dell'avvocato Nocella. <p>- La differenza dei personaggi non sta solamente negli attori che li presentano, ma anche nel ruolo che questi personaggi fanno : si dà l'esempio del personaggio di Diana, l'amante di Don Dummi chi è la cassiera nel suo negozio e allo stesso tempo ha mentito su Domenico s fatto che è anche un'infermiera.</p> <p>- I personaggi nella pièce come Alfredo Amoroso viene rappresentato come un vecchio uomo, Luigi un giovane ragazzo...</p> <p>- nella pièce uno tra i figli è sposato e ha dei figli.</p> <p>- Nella pièce teatrale i personaggi del prete e del medico vengono soltanto ricordati da parte dei protagonisti e non</p>	<p>Domenico Soriano.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Aldo Puglisi nel ruolo di Alfredo Amoroso. ● Tecla Scarano nel ruolo di Rosalia. ● Marilù Tolo nel ruolo di Diana. ● Carlo Pennetti nel ruolo dell'uomo al casello. ● Gianni Ridolfi nel ruolo di Umberto. ● Generoso Cortini nel ruolo di Michele. ● Vito Morriconi nel ruolo di Riccardo. ● Rita Piccione nel ruolo di Teresina. ● Raffaello Rossi Bussola nel ruolo dell'avvocato Nocella. <p>- Invece nel film il personaggio di Diana ha solamente il ruolo della bella cassiera, e viene eliminato il fatto di essere un'infermiera.</p> <p>- Mentre nel film vengono fatti qualche modifica su questi personaggi : Alfredo è più giovane, e il terzo figlio Luigi si cambia il suo nome a Michele e diventa un ragazzo di 15 anni.</p> <p>- Nel film i figli di Filumena non sono sposati e non hanno dei figli.</p> <p>Nel film esistono personaggi del prete</p>
---	--

ci hanno attori precisi che li rappresentano.

- Nella commedia, Dopo un lungo scontro tra Domenico e Filumena, Diana li interrompe con la sua visita a casa Soriano in cui nasce un altro scontro tra le due donne e Diana va via con paura e ritorna un'altra volta accompagnata dall'avvocato.

- Il vecchio Alfredo nella commedia non ha nessun interesse personale a Filumena fuori la relazione di lavoro che li unisce con lei.

1-4 Differenze linguistiche

- In questa opera teatrale viene parlato il dialetto napoletano da parte dei personaggi perché ovviamente l'opera è ambientata a Napoli, la cosa che la rende un po' difficile da capire da parte di persone di origine non napoletana.

1-5 Altre differenze

- Nella pièce teatrale l'immagine è stata in bianco e nero e questo a causa del tempo di produzione della commedia in cui non sono stati ancora inventati i colori nello schermo.

che li ha fatto sposare e il medico che ha esaminato le condizioni di salute di Filumena.

- In *Matrimonio all'italiana* Diana non ha visitato mai la casa Soriano tranne con l'avvocato per annullare il matrimonio tra Filumena e Domenico.

- Invece nel film il giovane Alfredo è stato innamorato di Filumena ed ha proposto di sposarla anche dopo che ha scoperto l'esistenza dei suoi figli e accetta di crescerli.

1-4 Differenze linguistiche

- Nel film si parla con un certo napoletano italianizzato, cioè si parla con un dialetto napoletano che assomiglia molto all'italiano per facilitare la comprensione dell'opera.

1-5 Altre differenze

- Il film è stato prodotto con colori perché è stato realizzato in un periodo recente rispetto all'opera teatrale, in cui erano già inventati i colori in televisione.

2-Punti di convergenza

- Il fondamentale punto in comune tra l'opera tragicomica teatrale *Filumena Marturano 1946* e il film *Matrimonio all'italiana 1964* è quella della stessa trama che esiste nelle entrambi opere, e questo è dovuto al fatto dell'ispirazione del film dall'opera teatrale eduardiana, in cui questi due capolavori trattano la stessa storia dell'ex prostituta Filumena Marturano e il suo amante Domenico Soriano che è stata già analizzata nei precedenti capitoli.
- Malgrado qualche modifica che il film rappresenta nei confronti del soggetto di partenza che è l'opera teatrale *Filumena Marturano 1946* ma si nota in generale la somiglianza quasi totale nella trama delle entrambi opere.
- Attraverso le entrambi opere viene messo in evidenza la situazione che l'Italia ha vissuto nel periodo del dopoguerra in campo sociale, economico e soprattutto morale e in particolare la situazione della donna nella società italiana di quel periodo, mostrandone la sua sofferenza, la sua grande responsabilità ed infine la sua forza nell'affrontare tutti gli ostacoli.
- Le due opere mettono in risalto il valore e l'importanza della famiglia e il suo ruolo effettivo nel frenare i fenomeni sociali immorali in abbondanza allora diffusi, il più importante dei quali era la prostituzione e l'illegittimità.
- L'opera teatrale e il film dimostrano anche Way of life (un modo di vita) che è diventato molto comune all'epoca e questo viene riconosciuto tra i fondamentali conseguenze che la guerra ha lasciato sulla società italiana.
- Le opere in questione trattano anche il caso dell'illegittimità dei bambini che diventano vittime della società a causa della mancanza di un lignaggio ben noto e la negazione dei loro diritti più elementari da parte della società e del governo come il diritto allo studio.
- Entrambi le opere dimostrano la sofferenza che la donna vive in una società che dà l'importanza maggiore all'uomo, trascurando totalmente il valore della donna che soffre nei confronti dell'uomo, dandola solamente il ruolo della madre e della moglie.

- Le due opere sono entrambi uno specchio della realtà vissuta in periodo molto amara nella storia dell'Italia, in cui ha conosciuto in questo periodo grande sofferenza e decadenza non solo economica ma anche sociale e morale.

- Entrambi il film e la pièce teatrale rappresentano nel loro contenuto delle tematiche che vengono considerate come tabù nella società italiana, ma a causa dell'influenza negativa della guerra sulla società italiana sono diventati delle pratiche normali e soluzioni per i problemi affrontati.

Conclusione

Infine, concludiamo il nostro capitolo sottolineando che le due opere *Filumena Marturano* 1946 e *Matrimonio all'italiana* 1964 vengono considerate tra i capolavori più importanti del secolo grazie alla storia che si trasmettono e gli attori e le attrici che le hanno interpretato, mettendo in scena l'argomento principale delle opere che mostrano la realtà di un'epoca crudele, amara e molto difficile, e paragonando tra di loro da diversi punti di vista nonostante che rappresentano quasi la stessa trama ma presentano tante differenze che ci hanno permesso di portare alla luce questo presente elaborato.

CONCLUSIONI

Conclusioni

Infine, dopo i diversi studi fatti attraverso il nostro elaborato diciamo che il teatro italiano in generale e quello napoletano in particolare hanno un ruolo fondamentale nel periodo del dopoguerra in cui hanno mostrato la vera situazione che il popolo ha vissuto in quel periodo, abbiamo poi trattato il teatro novecentesco perché proprio in questo preciso secolo inizia una rivoluzione culturale, artistica e soprattutto teatrale in cui prende il nome di *"il teatro dello specchio"* perché riflette la realtà amara della società attraverso tante figure teatrali le quali trattano molti problemi che hanno toccato la società italiana dopo un lungo periodo bellico. Inoltre, abbiamo visto che tra i maggiori esponenti del novecentesimo secolo troviamo il famosissimo Eduardo De Filippo su cui si basa la nostra ricerca, che è un uomo di teatro pieno di passione artistica e teatrale in cui voleva riflettere la realtà attraverso la sua produzione e le sue opere che hanno un grande valore sociale, artistica, e morale, in cui tutte le sue opere trasmettono un messaggio a tutta l'Italia per un nuovo e grande cambiamento.

Tuttavia, abbiamo ricavato anche che il teatro è un metodo molto frequentata all'epoca per esprimere la vita dolorosa, e viene usato per guarire il pensiero e i sentimenti del popolo tramite la mescolanza tra la comicità e la tragedia nelle sue opere, e tra queste opere teatrali abbiamo scelto *Filumena Marturano 1946*, l'opera famosissima del suo autore, come esempio di quel periodo perché attraverso quest'opera l'autore partenopeo ha trattato quasi tutti i problemi fondamentali vissuti nel dopoguerra, in cui viene considerata come una vera interpretazione e testimonianza che simboleggia in profondo diversi problemi morali importanti, ossia tabù che sono risultati della guerra che ha distrutto la società italiana in livello morale più che un'altro.

Il tema principale dell'opera è la famiglia, accanto ad altre tematiche simile nell'importanza come la prostituzione, l'illegittimità e l'inganno che sono tutti

tabù nella società italiana di quel periodo, poi abbiamo visto il ruolo della donna nella famiglia del dopoguerra in cui malgrado la sua situazione difficile e patetica che ha spinto la donna a rompere questi tabù per sopravvivere.

Questo è in primo luogo, in secondo luogo abbiamo trattato la versione cinematografica di questa pièce teatrale, intitolata *Matrimonio all'italiana 1964* in cui hanno condiviso tra loro la stessa trama, trattando le stesse tematiche e gli stessi tabù che sono l'essenza di questo presente lavoro e che li abbiamo estratto e li abbiamo dedotto attraverso la trama delle entrambi opere . Oltre ai tabù trattati, abbiamo mostrato che la causa principale che ha provocato questi tabù era la guerra che ha distrutto l'Italia in vari campi e perciò Eduardo ha trasmesso il suo messaggio per far svegliare la gente dalla loro negligenza e gettarsi alle spalle tutto ciò che è negativo ereditato dall'era bellica.

Alla fine di questo percorso di ricerca possiamo dire che il teatro e il cinema hanno partecipato per descrivere le diverse crisi di un periodo che ha dato un'idea chiara e ben precisa sul valore della famiglia e della donna.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia

- Angelini F., 1981, *Il teatro del Novecento da Pirandello a Fo.* Bari : Laterza.
- Antonucci G., 1986, *Storia del teatro italiano del Novecento.* Roma : Studium.
- Barsotti A., 1988, *Eduardo drammaturgo: fra mondo del teatro e teatro del mondo,* Roma : Bulzoni.
- Bisicchia A., 1982, *Invito alla lettura di Eduardo.* Milano : Mursia editore.
- Chaouki H., 2021, *Eduardo De Filippo ed il conflitto di generazioni nel teatro del dopoguerra in Napoli milionaria! 1945, La paura numero uno 1950 e Mia famiglia 1955.* Algeri : Università di Algeri 2 Abou el Kacem Saâd Allah.
- De Filippo E., a cura di Barsotti A., 2005, *Cantata dei giorni dispari, Vol. I.* Torino : Einaudi.
- Quarenghi P., 2014, *STORIA DEL TEATRO E DELLO SPETTACOLO.* Roma : Università di Roma "La Sapienza".
- Italo C., 1947, *Il sentiero dei nidi di ragno.* Torino : Einaudi.
- López S.G, 2021, *Teoria e pratica della traduzione: Eduardo De Filippo e Filumena Marturano.* Asturias : Universidad de Oviedo.
- Mignone M., (1974). Il teatro di Eduardo De Filippo. In *Critica Sociale.* Volume 1, n°10, 123.
- Signorello M.G., 2011, *Un'analisi dello stereotipo in Eduardo De Filippo, Annibale Ruccello e Giovanni Testori.* Sassari : Università Degli Studi Di Sassari.
- Ubbidente R., (2002). «'E figlie so' piezz' 'e core» ovvero l'utopia sociale di Eduardo De Filippo alla luce di «Filumena Marturano». In *Scienze e Politica. Per una teoria delle Dottrine,* n° 26, 140.
- Ubbidente R., (2012). Smarrimento e recupero del senso: "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo e "Matrimonio all'italiana" di Vittorio De Sica. In *Rivista semestrale,* n°139, 30.

SITOGRAFIA

Sitografia :

- https://www.google.com/amp/s/www.ilmessaggero.it/AMP/italia/coronavirus_e_duardo_de_filippo_adda_passa_nuttata-5120735.html. Ajello M. *Adda passà 'a nuttata di Eduardo De Filippo al tempo del coronavirus*. Consultato il 09/04/2022. 19:47.
- <https://www.ipensieridiprotagora.com/2014/10/?m=1>. Billi L. *I pensieri di Protagora*. Consultato il 04/06/2022. 14:35.
- <https://milano.biblioteche.it/library/quartooggiaro/fotografia-significa-scrivere-con-la-luce/>. Biblioteca Quarto Oggiaro. *Fotografia significa scrivere con la luce*. Consultato il 10/06/2022. 17:15.
- <https://aforisticamente.com/le-frasi-e-citazioni-piu-celebri-di-eduardo-de-filippo/?amp=1>. Caramagna F. *Le frasi e citazioni più celebri di Eduardo De Filippo*. Consultato il 15/06/2021. 12:27.
- <https://www.google.com/amp/s/amp-video.repubblica.it/amp/dossier/e-morta-franca-rame/funerali-rame-dario-fo-recita-per-franca/130191/12870>. *Funerali Rame, Dario Fo recita per Franca*. Consultato il 12/05/2022. 18:04.
- <https://www.google.com/amp/s/amp.elperiodico.com/es/ocio-y-cultura/20210614/filumena-marturano-clara-segura-oriol-broggi-laperla-29-enrico-ianniello-11821222>. El Periódico. Consultato il 27/05/2022. 22:43.
- <https://www.google.com/amp/s/www.ottopagine.it/amp/204772/eduardo-e-stata-tutta-una-vita-di-sacrifici-e-di-gelo.shtml>. Mazzone C. *Eduardo: È stata tutta una vita di sacrifici e di gelo*. Consultato il 21/03/2022. 13:38.
- <https://le-citazioni.it/argomenti/dopoguerra/>. *Frasi su dopoguerra*. Consultato il 01/06/2022. 17:23.
- https://it.m.wikiquote.org/wiki/Vittorio_De_Sica#:~:text=Citazioni%20di%20Vittorio%20De%20Sica,-Ho%20avuto%20l&text=Mi%20ricordo%20che%20adorava%20i,anni%20pe

[ggior%C3%B2%20sempre%20di%20pi%C3%B9](#). Vittorio De Sica. Consultato il 25/05/2022. 15:42.

- <https://www.cinquantamila.it/storyTellerArticolo.php?storyId=000000229193>.

Tristano, A.A. Eduardo il grande, Eduardo il cattivo, Eduardo il dittatore, Eduardo il maestro, Eduardo l'invidioso, Eduardo il generoso, Eduardo gelo e cuore. Consultato il 16/04/2022. 14:58.

FILMOGRAFIA

Filmografia

- De Sica V., 1964, *Matrimonio all'italiana*, INTERFILM - GENERAL VIDEO, SAN PAOLO AUDIOVISIVI, DE AGOSTINI, GRUPPO EDITORIALE BRAMANTE (CINECITTA') : Italia.

